Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 22 febbraio** — **Numero 43**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 47 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 gennaio 1905, n. 27, che istituisce presso il Ministero del tesoro la Commissione permanente tecnico-artistica monetaria per l'esame dei tipi delle nuove monete, e per lo studio delle questioni attinenti alla monetazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I signori cav. prof. Raffaele Luigi Giorgi, incisore presso la R. Zecca di Roma, ed insegnante nella R. scuola dell'arte della medaglia, e cav. prof. Giuseppe Romagnoli, direttore della R. scuola dell'arte della medaglia, sono nominati membri della Commissione permanente tecnico-artistica monetaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 25 febbraio 1904, col quale alla denominazione di Consiglio zootecnico e per le epizoozie, creato con R. decreto del 9 luglio 1906, fu sostituita quella di Consiglio zootecnico;

Visto l'art. 5 del R. decreto suaccennato, in ordine alla composizione di un Comitato zootecnico tratto dal seno del Consiglio anzidetto;

Considerato che il Comitato stesso è investito, in luogo e vece del Consiglio omonimo, di attribuzioni che da questo emanano anche per il disposto della legge 5 luglio 1908, n. 392, concernente l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, e che, per l'applicazione delle legge 5 aprile 1908, n. 125 sul miglioramento dei pascoli montani, è chiamato a funzionare quale Commissione giudicatrice;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono applicate ai componenti il Comitato zootecnico, quando prendono parte alle riunioni del Comitato stesso, le disposizioni stabilite nell'art. 1 del R. decreto 16 dicembre 1906.

Art. 2.

La spesa occorrente è a carico del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, cap. 64, art. 1 per l'esercizio finanziario in corso 1909-910, e capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 59 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 gennaio 1910, n. 13;

Udita la Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori: principe D. Luigi Boncompagni-Ludovisi, on. prof. Angelo Celli, prof. dott. Luigi Amilcare Fracchia, cav. ing. Achille Somma e comm. Giov. Antonio Vanni, sono nominati, per il triennio 1910-1912, membri del Comitato permanente istituito nella Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano con R. decreto 6 gennaio 1910, n. 13.

Al Comitato predetto sono aggregati gli ispettori del bonificamento agrario e della colonizzazione: cav. ing. Giuseppe Zattini e prof. Giulio Balduccini, il quale fungerà anche da segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 20 gennaio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 67,600.00, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per il pagamento d'indennità ai funzionari all'estero.*

SIRE!

Con la legge 5 luglio 1908, n. 409, fu autorizzato lo stanziamento di L. 162,080, nel bilancio del Ministero degli affari esteri per far fronte durante l'esercizio 1908-909 alle spese occasionate dal concorso dell'Italia nell'opera di pacificazione intrapresa, di concerto con le potenze europee, in Macedonia.

Diversi dei funzionari, civili e militari colà all'uopo inviati, vi si trovano tuttora; occorre quindi continuare a corrispondere ad essi gli assegni dovuti che si calcolano in L. 57,600.

Inoltre per ragioni di equità, si ravvisa necessario concedere una indennità per una sola volta in L. 10,000 al colonnello Ferrara, già capo della missione militare italiana al Marocco, il quale, con sacrificio proprio, ha reso notevoli servigi allo Stato.

Il colonnello Ferrara è un distinto ufficiale che, dopo dodici anni di permanenza nel R. esercito, con due campagne di guerra, si trova al presente privo di qualsiasi emolumento avendo dovuto, per prendere servizio al Marocco, dove rimase per venti anni, abbandonare il R. esercito e rinunziare a qualsiasi diritto allo stipendio, all'avanzamento o alla pensione, diritto che invece conservarono altri ufficiali che in seguito vennero autorizzati ad assumere servizio presso Governi esteri.

Il provvedimento proposto tende ad eliminare o, quanto meno, ad attenuare un'evidente disparità di trattamento.

Siccome il bilancio del Ministero degli esteri non offre i mezzi per far fronte agli accennati due oneri straordinari, il Consiglio dei ministri, data l'urgenza di provvedervi, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare l'occorrente somma in L. 67,600 dal fondo di riserva delle spese impreviste che verrà poi reintegrato mediante progetto di legge da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 51 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 430,321.79, rimane disponibile la somma di L. 569,678.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-1910, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire sessantasettemilaseicento (L. 67,600) da portarsi in aumento al capitolo n. 35: « Missioni politiche e commerciali ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 3 febbraio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 7310, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti pel pagamento del credito del Consorzio di Valle Nervia.

SIRE!

L'impresa Lorenzo Boggio, aggiudicataria dell'appalto per la costruzione di due strade obbligatorie, quella del comune di Perinaldo e l'altra consortile detta di Valle Nervia, ebbe tempo addietro a riscuotere la somma di L. 4006.10 indebitamente liquidatale in danno del comune di Perinaldo.

Nel 1904 il prefetto di Porto Maurizio, constatato l'errore, provvide, coll'adesione del Ministero dei lavori pubblici e in seguito al parere favorevole dell'Avvocatura erariale di Genova, ad accreditare il comune di Perinaldo della somma da esso in più pagata, servendosi di parte della somma di L. 5032.10 della quale l'impresa predetta risultava creditrice verso il Consorzio per la costruzione della strada di Valle Nervia.

In seguito venne a morire Lorenzo Boggio, e per l'amministrazione della sua eredità giacente fu nominato un curatore che reclamò per le vie giudiziali il pagamento integrale delle L. 5032.10 dal Consorzio di Valle Nervia. Questo convenne in causa il prefetto di Porto Maurizio, sia in proprio, sia quale rappresentante l'Amministrazione dei lavori pubblici, e il tribunale di San Remo con sentenza 11-15 novembre 1907 condannò il Consorzio verso l'eredità giacente ed il prefetto di Porto Maurizio, in proprio, verso il Consorzio per la predetta somma di L. 4006.10 oltre gli interessi e le spese.

Portata la causa in appello, la Corte di Genova con sentenza 20 febbraio-5 marzo 1909 confermò il giudicato del tribunale modificandolo solo in ciò che dichiarava non il prefetto in proprio ma bensì l'Amministrazione dello Stato tenuta a rivalere il Consorzio.

Tanto l'Avvocatura erariale di Genova, quanto quella generale di Roma, ritennero che non fosse il caso di ricorrere in Cassazione, d'onde la necessità di provvedere senz'indugio al pagamento del credito del Consorzio, che con gli interessi 5 0[0 e le spese varie ammonta a circa L. 7310.

Ciò premesso, e considerato che nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici non è inscritto alcuno stanziamento al quale imputare il pagamento di cui si tratta, il Consiglio dei ministri, data l'urgenza di provvedere, per evitare un maggior aggravio di interessi, e, salva ogni azione per l'eventuale ricupero dalla eredità Boggio della somma di L. 4006.10 della quale l'impresa ebbe indebitamente ad avvantaggiarsi nella esecuzione dei lavori della strada di Perinaldo, ha deliberato di prelevare la predetta somma di L. 7310 dal fondo di riserva delle spese impreviste, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 52 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 502,921.79, rimane disponibile la somma di L. 497,078.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire settemilatrecentodieci (L. 7310), da in-

scriversi ad un nuovo capitolo col n. 119-*bis* e con la denominazione: « Somme dovute al Consorzio stradale di Val Nervia, giusta sentenza della Corte di appello di Genova 20 febbraio-5 marzo 1909, per la costruzione di strade comunali obbligatorie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 febbraio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 19,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per spese per l'applicazione delle leggi sull'istruzione superiore e sull'insegnamento della ginnastica.*

SIRE!

Per la sollecita applicazione delle leggi 19 luglio e 26 dicembre 1909, nn. 493 e 805, sull'istruzione superiore e sugli insegnanti di educazione fisica fu necessario disporre ingente lavoro straordinario presso il Ministero dell'istruzione pubblica.

Per compensare i funzionari incaricati di tale lavoro è insufficiente lo stanziamento dell'apposito capitolo inscritto nel bilancio del predetto Ministero, d'onde la necessità di assegnavi una congrua maggiore somma. E siccome si tratta di retribuire lavori nella maggior parte già compiuti e urge di apprestare i mezzi all'uopo occorrenti, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma di L. 19,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste. Detta somma però sarà reintegrata al fondo stesso, mediante economie conseguibili sopra altri capitoli del bilancio della pubblica istruzione, e all'uopo sarà presentato al Parlamento, alla prossima sua riapertura, uno speciale disegno di legge.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 510,231.79, rimane disponibile la somma di L. 489,768.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire diciannovemila (L. 19,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 4: « Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO - SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 6 febbraio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 1005.52, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per pagamento di ratei di pensioni già intestate a Francesco Giuseppe e a Celso Ceresa di Bonvillaret.*

SIRE!

Il 2 ottobre 1902, moriva il cav. Francesco Giuseppe Ceresa di Bonvillaret lasciando, fra altro, al fratello cav. Celso due prorata di pensione a carico del Ministero della guerra.

Il 5 maggio 1903, decedeva pure il cav. Celso Ceresa e la sua successione, oltre i due accennati ratei di pensione non ancora esatti, comprendeva un prorata di pensione a lui intestata e dovuta dal Ministero della marina.

Il 19 agosto 1903, la signora Zanolo Margherita, quale crede dei fratelli Ceresa di Bonvillaret, chiese il soddisfacimento dei ratei di pensione ed infatti il 29 successivo, furono emessi a di lei favore tre mandati di pagamento per complessive L. 1,005.52.

Solo il 10 gennaio 1906, a motivo di liti sorte nel frattempo cogli altri eredi, la Zanolo pensò a riscuotere il suo credito, ma allora l'Amministrazione del tesoro eccepì che, ai sensi dell'art. 181 della legge sulle pensioni 21 febbraio 1895, n. 70, erasi verificata la prescrizione.

Convenuta in giudizio l'amministrazione stessa, veniva dal pretore del 3° mandamento di Torino, con sentenza 3 luglio 1908, condannata a pagare la somma dovuta alla Zanolo, non ritenendosi applicabile l'art. 181 della legge citata in quanto esso stabilisce

la prescrizione per le rate mensili non domandate entro due anni, mentre nel caso in esame la domanda era stata tempestivamente avanzata nonchè accolta con l'emissione dei mandati di pagamento.

E siccome trattavasi non di mancata domanda ma di trascurata esazione, il magistrato ritenne applicabile al caso la prescrizione quinquennale (art. 2144 Codice civile) la quale, per altro, non erasi verificata.

La sentenza del pretore fu confermata dal tribunale e dalla Corte di cassazione di Torino, con giudicati 31 dicembre 1908-7 gennaio 1909 e 20-27 luglio 1909.

Non rimane quindi che provvedere al sollecito pagamento del debito verso la Zanolo, e, considerata l'urgenza del caso, e il fatto che nel bilancio del Ministero del tesoro non sono iscritti i mezzi all'uopo necessari, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma di L. 1,005.52 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 54 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 529,231.79, rimane disponibile la somma di L. 470,768.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire millecinque e centesimi cinquantadue (L. 1005.52) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 163-*octies* e con la denominazione: « Somma dovuta a Zanolo Margherita, maritata Prioglio, per ratei di pensioni già intestati a Francesco Giuseppe e a Celso Ceresa di Bonvillaret giusta sentenze 31 dicembre 1908-7 gennaio 1909 del tribunale e 20-27 luglio 1909 della Corte di cassazione di Torino » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a S. M. il Re, in udienza del 6 febbraio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per spese per la Missione cinese in Italia.

SIRE!

È noto alla Maestà Vostra come il giorno 23 dicembre 1909, arrivasse in Italia, per visitarvi i cantieri nazionali, S. A. I. il Principe Tsai-Xsiun, zio dell'Imperatore della Cina, con l'ammiraglio Sah e numeroso seguito.

In questa circostanza il Governo provvide che al Principe cinese fossero tributati gli onori dovuti ai Principi Reali e, in vista dell'importanza che la visita poteva avere nei riguardi dell'industria nazionale, decise che fosse provveduto a spese dello Stato all'alloggio di lui e del seguito e alle spese di viaggio.

Tale decisione ha determinata la necessità di apprestare i mezzi per farvi fronte, e il Consiglio dei ministri, considerata l'eccezionalità del caso e l'urgenza di soddisfare le spese già incontrate, ha deliberato di prelevare la somma di L. 30,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale e di inscriverla ad uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio in corso.

Il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza appunto il provvedimento di cui trattasi.

Il numero 55 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 530,237.31, rimane disponibile la somma di L. 469,762.69;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario

1909-910, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 57 *bis* e con la denominazione: « Spese di viaggio e di soggiorno in Italia di S. A. I. il principe cinese Tsai-Hsium e del suo seguito », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO – SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 58 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Vista la legge 26 dicembre 1909, n. 791, colla quale è stata prorogata fino al 30 giugno 1910 la facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 14 dell'anzidetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'esonero dalle imposte fondiarie accordato dal R. decreto 17 novembre 1909, n. 723, è esteso alla 3ª e 4ª rata bimestrale delle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati iscritte nei ruoli del 1910, a favore dei contribuenti il cui reddito imponibile complessivo non supera le L. 5000 nonchè alle sei rate bimestrali delle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati iscritte nei ruoli del 1909, a favore dei contribuenti il cui reddito imponibile complessivo supera le L. 5000.

Il tesoro rimborserà alle Provincie ed ai Comuni l'ammontare delle sovrimposte così abbuonate.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO – ARLOTTA – SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

I seguenti militari di truppa di 1ª categoria, sotto le armi, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Demo dott. Alfredo — Mello Corrado.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1910:

Sanna Emanuele, farmacista di 3ª classe, ospedale militare Cagliari, trattenuto in servizio, con assegni, per sei mesi, dal 1° gennaio 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Pollicino Ettore — Montemurro Giuseppe — Damiani Carlo — Signoretti Gino — Gobbini Francesco, alunni nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici a L. 2700 è conferito l'avanzamento a primi ufficiali telegrafici con l'annuo stipendio di L. 3000:

Burdassi Ugo — Sirchia Giuseppe — Salciti Casimiro — Tripepi Filippo — Valerio Luigi.

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali a L. 2700), sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000:

Mililotti Stefano — Morandi Francesco.

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 200:

Fiori Giovanni Battista — Comini Luigi — Giustiniani Carlo — Gobetti Luigi — De Maio Federico — Jirillo Francesco — Berlenda Vittorio — Musso Luigi — Ceva Ugo.

Mironghi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1800.

Cirmeni Paolo — Franchini Vincenzo — Oddone Aristodemo, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1500.

Liverani Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 2000, promosso ufficiale d'ordine a L. 2200.

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1400, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1650 con effetto dal 16 dicembre 1909 (tenuto conto delle qualifiche):

Moretti Giuseppe — Stoppia Giuseppe — Starnotti Giuseppe — Oricchio Ottavio.

Melis Beniamino, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale di ordine a L. 1450.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Campagnoli Annibale, capo ufficio a L. 3400 (sospeso), destituito dall'impiego, con effetto dal 24 luglio 1909, per aver riportato condanna, passata in giudicato, per delitto di peculato continuato.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Graziani Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Maiella Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1909:

Loddo Felice, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, cessa di far parte del personale dell'Amministrazione dal 28 settembre 1909, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 11 dicembre 1909:

Rolli Roberto, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 15 novembre 1909.

Concolino Luigi, id., id. id. dal 16 novembre 1909.

Ardilo Lucio, id., id. id. dal 17 novembre 1909.

Laboratore Salvatore, id., id. id. dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Zaccara Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1909.

Pisani Attilio, id., collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 dicembre 1909.

Cagnazzi Angelo, id., collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 20 novembre 1909.

Leto Gaetano, id., collocato in aspettativa per servizio militare, dal 2 dicembre 1909.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 gennaio 1910*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	11 novembre	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	2 marzo	1909	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
4	11 id.	»	Caprera	1.800	Livorno (F.lli Orlando e C.).
5	26 id.	»	provv. n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
6	29 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
7	2 aprile	»	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C.).
8	26 id.	»	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
9	6 maggio	»	costr. n. 24 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.).
10	2 luglio	»	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
11	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda commerciale di navigazione interna).
12	28 agosto	»	costr. n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
13	8 gennaio	1910	(N. 46) Molara	500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
				28.862	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 8 navi			442	
			Totale tonn.	29.304	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1909 al 31 gennaio 1910	N	14	Tonn.	22,459
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	19	»	13,049
	N.	33	Tonn.	35,508

Il direttore generale: BRUNO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 6, dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cagliari*	Oristano	S. Nicolò Arcidano.	bovina	—	—	2	—	2	—
	»	Lanusei	Tortolì.	»	—	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Monteleone.	»	—	—	1	—	1	—
	Genova	Savona	Cairo Montenotte. .	»	—	—	1	—	1	—
	Mantova	Bozzolo	Marcaria.	»	1	—	4	—	4	—
	Milano	Milano	San Giuliano. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento .	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Bobbio	Zerba	»	2	—	3	—	3	—
	»	Voghera	Trebbiano Nizza . .	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Giano	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Ponte dell'Olio. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Gualtieri.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggiolo.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Mores	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Portotorres	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino.	»	1	—	1	—	1	—
					15	—	24	—	24	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Alba	Monticello d'Alba. .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Montemurlo	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Luzzara	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Sant'Ilario d'Enza .	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Bosco Marengo. . .	»	2	4	10	3	—	11
	»	»	Pecetto di Valenza.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Valenza	»	—	5	—	5	—	—
	»	Acqui	Cremolino	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale	Casale	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Calliano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pomaro	»	—	16	—	—	—	16
	»	Novi	Serravalle	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Stazzano.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Tortona	Viguzzolo	»	—	2	—	—	—	2
	Ancona	Ancona	Ancona	»	1	6	2	1	—	7
	»	»	Maiolati	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sassoferrato	»	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Stia	»	—	2	—	—	—	2
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	14	—	10	—	4
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	65	—	20	—	45
	»	»	Forno di Zoldo . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Limana	»	—	22	—	12	—	10
	»	»	Longarone	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Ponte nelle Alpi. .	»	3	—	16	—	—	16
	»	»	Soverzene	»	—	2	—	2	—	—
	Bergamo	Bergamo	Bonate Sotto . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bracca.	»	5	—	9	—	—	9
	»	»	Chignolo d'Isola . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Costa Serina. . . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Costa Imagna . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Moio di Calvi . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pedrengo	»	—	11	—	10	—	1
	»	»	Poscante	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Scano al Brembo . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Stezzano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Terno d'Isola . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Trescore B.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Torre Boldone . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Treviglio	Caravaggio	»	1	16	2	—	—	18
	»	»	Covo.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Martinengo	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Romano di Lomb. .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Treviglio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	26	—	26	—	—
	»	»	Zanica	bovina	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Bologna	bovina	2	37	25	18	—	44
	»	»	Castelfranco E. . .	»	1	44	4	19	—	29
	»	»	Castel Guelfo. . . .	»	2	55	10	—	—	65
	»	»	Crespellano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Dozza	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Granarolo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Monteveglio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Molinella	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Minerbio.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pianoro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Persiceto.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Pietro in Casale.	»	4	30	18	—	—	48
	»	»	Zola Predosa	»	—	4	—	—	—	4
	»	Imola	Castel S. Pietro . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Medicina	»	1	—	10	—	—	10
	Brescia	Brescia	Acquafredda . . .	»	2	14	65	14	2	63
	»	»	Borgosatollo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Brescia	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Camignone.	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Carpenedolo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Castegnato.	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Collio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Flero	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Poncarale	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Remedello Sopra. .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Eufemia della F.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	S. Zeno Naviglio .	»	—	149	—	56	—	93
	»	»	Virle Tre Ponti . .	»	—	54	—	—	—	54
	»	Breno	Capo di Ponte . .	»	2	39	6	20	—	25
	»	»	Cerveno	»	—	14	—	8	—	6
	»	»	Ceto	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Losine	»	—	46	—	38	—	8
	»	»	Ono San Pietro. . .	»	—	40	—	30	—	10
	»	»	Ossimo	»	8	56	81	23	—	114
	»	Chiari	Chiari	»	1	18	5	2	—	21
	»	»	Castelcovati	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Cologne	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Erbusco	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Palazzolo sull'Oglio.	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Avenone	bovina	—	7	—	4	—	3
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1	34	8	10	—	32
	»	»	Cadignano	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Leno	»	—	16	—	10	—	6
	»	»	Milzanello	»	—	50	—	50	—	—
	Caserta	Nola	Palma Campania	»	—	—	1	—	—	1
	Catanzaro	Monteleone	Monteleone	»	—	—	1	—	—	1
	Como	Como	Bellagio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cantù	»	—	9	—	—	—	9
	»	Lecco	Bajedo	»	—	14	—	5	—	9
	»	»	Cremeno	»	—	43	—	24	—	19
	»	»	Lecco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Morterone	»	—	9	—	6	—	3
	»	»	Oggionno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Verdesio Inf.	»	—	—	46	8	—	38
	»	Varese	Ternate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Varese	»	1	—	7	—	—	7
	Cosenza	Paola	Paola	»	—	5	11	6	—	10
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	37	—	11	1	25
	»	»	Credera	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Offanengo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pianengo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pieranica	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Soncino	»	—	51	—	—	—	51
	»	Cremona	Castelverde	»	2	—	107	—	—	107
	»	»	Gombito	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Grontardo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Paderno Crem.	»	1	—	122	—	—	122
	»	»	Pescarolo	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Pessina Crem.	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Pieve San Giacomo	»	—	8	—	—	—	8
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	6	11	6	—	11
	»	»	Bondeno	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Copparo	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Ferrara	»	1	73	24	41	—	56
	»	»	Portomaggiore	»	—	51	—	38	—	13
	»	»	Vigarano Mainardo.	»	1	15	21	—	—	36
	»	Cento	Cento	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pieve di Cento	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Agostino	»	1	21	7	—	—	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Bagno a Ripoli. . .	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Borgo S. Lorenzo.	»	—	14	—	11	—	3
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Firenze	»	—	9	3	9	—	3
	»	»	Firenzuola	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Galluzzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Prato	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Piero a Sieve .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Scarperia	»	—	4	—	—	—	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	8	—	8	—	—
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	—	4	7	—	—	11
	»	Rimini	Rimini	»	2	6	4	—	—	10
	»	»	Verrucchio.	»	1	—	6	—	—	6
	Genova	Chiavari	Lumazzo.	»	—	3	5	—	—	8
	»	Genova	Genova	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Masone	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Pegli	»	—	4	—	4	—	—
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	4	—	—	—	4
	»	Portoferraio	Rio nell'Elba. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	3	11	3	—	—	14
	»	»	Lucca	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Massarosa	»	—	7	—	7	—	—
	Macerata	Camerino	Pioraco	»	—	6	—	—	—	6
	Mantova	Mantova	Roncoferraro . . .	»	—	55	—	55	—	—
	»	Viadana	Viadana	»	—	36	—	36	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	15	5	5	—	15
	»	»	Besate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Vermezzo	»	1	20	30	20	—	30
	»	»	Zibido S. Giac. . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	Gallarate	Nerviano.	»	2	1	7	—	—	8
	»	Lodi	Boffalora.	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Cassirago V.	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Codogno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Comazzo	»	1	45	4	—	—	49
	»	»	Melegnano	»	1	3	20	—	—	23
	»	»	Villavesco	»	—	24	—	24	—	—
	»	Milano	Baggio	»	5	21	23	—	3	51
	»	»	Bellinzago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bollate.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cormanno	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Corsico	bovina	1	11	4	11	—	4
	»	»	Cusago	»	—	49	59	43	—	65
	»	»	Cusano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Grezzago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Inzago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Liscate	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Melzo	»	1	20	10	—	—	30
	»	»	Mezzate	»	1	139	45	100	—	84
	»	»	Milano	»	—	—	6	—	6	—
	»	»	Pessano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Senago	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Settala	»	—	64	—	52	—	12
	»	»	Settimo	»	—	12	90	—	—	102
	»	»	Trezzano N.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Truccazzano	»	1	10	17	10	—	17
	»	Monza	Limbiate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sesto San Giovanni	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sovico	»	—	5	—	4	—	1
	Modena	Modena	Carpi	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Modena	»	3	31	14	22	—	23
	»	»	Nonantola	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Soliera	»	—	4	—	4	—	—
	»	Mirandola	Cavezzo	»	1	32	4	4	—	32
	»	»	Finale	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	San Felice	»	—	3	—	3	—	—
	Novara	Novara	Novara	»	—	41	—	30	—	11
	»	»	Trecate	»	1	—	7	—	—	7
	Padova	Camposamp.	Piombino Dero	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Trebaseleghe	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Galliera	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	S. Martino L.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tombolo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Conselice	Anguillara	»	—	10	50	—	—	60
	»	Este	Barbona	»	1	—	18	—	—	18
	»	Padova	Vigonza	»	—	4	—	4	—	—
	Parma	Parma	Cortile San Martino	»	—	53	—	40	—	13
	»	»	Mezzani	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Neviano Ard.	»	—	53	—	—	—	53

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Sorbolo	bovina	—	36	—	—	—	36
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	1	17	25	—	—	42
	Pavia	Mortara	Castello d'Agogna .	»	2	42	32	51	—	23
	»	»	Cergnago	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Cozzo	»	2	20	50	15	—	55
	»	»	Gambolò	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Groppello Cairoli .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Parona	»	2	9	5	—	—	14
	»	»	Tromello	»	1	8	186	34	—	160
	»	»	Vigevano	»	1	—	51	—	—	51
	»	»	Zerbolo	»	—	125	—	124	1	—
	»	Pavia	Carbonara al Tic. .	»	1	8	23	—	—	31
	»	»	Fossarmato	»	—	18	—	—	—	18
	»	Voghera	Casei Gerola . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lungavilla	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Rivanazzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Voghera	»	—	21	—	—	—	21
	Pesaro Urbino	Pesaro	Montefelcino . . .	»	—	4	—	4	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cadeo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fiorenzuola d'Arda	»	—	23	—	23	—	—
	»	Piacenza	Borgonovo.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castel San Giovanni	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Podenzano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	29	—	—	29
	»	»	S. Antonio a Trebbia	»	—	34	—	—	—	31
	»	»	San Giorgio P. . .	»	—	58	—	31	—	27
	Porto Maur.	San Remo	Molini di Triora . .	»	—	3	—	—	—	3
	Pisa	Pisa	Bagni di San Giul. .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Capannoli	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cascina	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Palaia	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pisa	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Vecchiano	»	—	14	—	—	—	14
	Ravenna	Faenza	Riolo	»	—	24	—	6	—	18
	»	Lugo	Lugo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Massalombarda . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Ravenna	Ravenna.	»	—	4	—	4	—	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	1	17	6	14	—	9
	»	»	Rubiera	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gualtieri	»	1	—	12	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	—	10	5	10	—	5
	»	Velletri	Labico	»	—	2	—	2	—	—
	»	Viterbo	Bassano di Sutri	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Id.	bovina	—	34	—	34	—	—
	»	»	Fabbrica di Roma	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monterosi	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Nepi	»	—	85	—	65	—	20
	»	»	Id.	suina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Veiano	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sutri	»	—	48	—	48	—	—
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello	»	—	39	—	5	—	34
	»	Rovigo	Rovigo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Martino Ven.	»	1	—	10	—	—	10
	Siena	Montepulciano	Torrita	»	—	6	—	—	—	6
	»	Siena	Buonconvento	ovina	—	11	—	7	—	4
	Sondrio	Sondrio	Cosio	bovina	—	2	11	2	—	11
	»	»	Cercino	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Chiavenna	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Piuro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rogolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Talamona	»	3	13	23	13	—	23
	Teramo	Teramo	Giulianova	»	1	1	2	—	2	1
	»	»	Mosciano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Notaresco	»	1	1	2	—	—	3
	Torino	Ivrea	Castellammonte	»	—	2	—	—	—	2
	»	Torino	Baldissero Tor.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Favria	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Rivarolo Can.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Verrua Savoia	»	1	—	1	—	—	1
	Treviso	Castelf. Ven.	Castello di Godego	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Riese	»	—	30	—	20	—	10
	»	»	Vedelago	»	1	6	8	6	—	8
	»	Conegliano	Codognè	»	—	45	—	25	—	20
	»	»	Conegliano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Fior	»	1	8	3	8	—	3
	»	»	San Pietro F.	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Santa Lucia di P.	»	—	33	—	33	—	—
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	1	16	12	16	—	12
	»	»	Nervera	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Volpago	»	4	10	39	10	—	39

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Treviso	Breda di Piave . .	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Maserada	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Morgano	»	1	20	15	20	—	15
	»	»	Ponzano Veneto . .	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Treviso	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Villorba	»	1	30	7	20	—	17
	Udine	Latisana	Muzzano	»	8	36	22	15	—	43
	»	Pordenone	Fontanafredda . .	»	—	114	—	60	—	54
	»	Sacile	Budoia	»	—	16	—	6	—	10
	»	S. Vita Tagl.	Sesto al Reghena .	»	—	43	2	20	—	25
	»	Udine	Pozzuolo Friuli . .	»	—	20	—	5	—	15
	»	»	Pradamano	»	—	1	—	1	—	—
	Venezia	Chioggia	Cona	»	—	2	—	—	—	2
	»	Dolo	Campagna Lupia .	»	—	9	6	5	—	10
	»	»	Vigonovo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Mirano	Noale	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pianiga	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Scorzè	»	—	2	—	—	—	2
	»	Mestre	Favaro	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Marcon	»	—	17	—	13	—	4
	»	»	Martellago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Zellarino	»	1	—	5	—	—	5
	»	San Donà	San Donà	»	—	1	20	—	—	21
	Verona	Bardolino	Lazize.	»	—	13	—	10	—	3
	»	San Pietro In.	Breonio	»	—	40	—	15	—	25
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	—	15	—	7	—	8
	»	Verona	Cerro	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Michele Extra	»	—	9	—	—	—	9
	Vicenza	Bassano	Rossano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Tezzo	»	—	2	—	—	—	2
					138	(1) 4551	1889	2293	16	4134
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Questa cifra è superiore a quella del bollettino precedente n. 5 essendosi incorso in errore in meno di 110.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montecarotto . . .	—	3	5	4	—	—	9
	»	»	Offagna	—	1	2	1	—	—	3
	»	»	Sassoferrato	—	3	—	3	—	—	3
	»	»	Serra de' Conti . .	—	—	6	—	1	—	5
	Aquila	Aquila	Sassa	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	Cittareale	—	—	—	6	—	—	6
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	2	2	11	—	7	6
	»	»	Cortona	—	—	23	—	—	1	22
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva Pic. . .	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Venarotta	—	—	2	—	1	1	—
	»	Fermo	Montelparo	—	—	—	11	—	6	5
	Bologna	Bologna	Calderara	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	23	—	—	—	23
	»	»	Crespellano	—	—	13	—	—	—	13
	Caserta	Formia	Campodimele . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Fondi	—	—	10	—	—	7	3
	»	»	Mondragone . . .	—	—	—	18	—	10	8
	»	Sora	Atina	—	—	—	8	—	—	8
	»	»	San Donato	—	—	3	4	—	3	4
	Catania	Nicosia	Agira	—	5	4	5	—	6	3
	»	»	Catenanuova . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	San Sostene	—	—	2	—	—	1	1
	Chieti	Chieti	Roccacaramanica .	—	2	—	2	—	1	1
	»	Vasto	Fresagrandinaria . .	—	4	4	4	—	4	4
	»	»	Guilmi	—	8	—	20	—	12	8
	»	»	Monteodorisio . . .	—	—	2	—	—	—	2
	Cosenza	Castrovillari	Amendolara	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Castroregio	—	—	5	—	—	5	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cento	Cento	—	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Vieste	—	—	10	—	—	—	10
	»	San Severo	Casalnuovo	—	—	—	2	—	2	—
	Forlì	Rimini	Rimini	—	—	18	—	—	2	16
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	—	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Camerino	Camerino	—	6	—	8	—	—	8
	»	»	Caldarola	—	3	—	6	—	4	2
	»	Macerata	Belforte sul Chienti	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Porto Recanati . .	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Mantova*	Asola	Asola	—	—	70	—	70	—	—
	»	Sermide	Felonica	—	1	—	2	—	1	1
	Massa e Car.	Massa	Calice al Cornoviglio	—	—	1	—	—	1	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Busseto	—	—	18	—	—	—	18
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	—	27	—	—	—	27
	»	Parma	Langhirano	—	—	2	—	—	—	2
	Perugia	Perugia	Gubbio	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Massa Martana	—	—	30	2	8	12	12
	»	»	Todi	—	2	6	8	—	6	8
	»	»	Valfabbrica	—	2	—	6	—	—	6
	»	»	Città di Castello	—	1	—	20	—	3	17
	»	Rieti	Rieti	—	8	1	11	—	9	3
	»	Spoleto	Cascia	—	1	4	4	—	—	8
	»	»	Norcia	—	4	—	30	—	10	20
	»	»	Preci	—	2	—	6	—	4	2
	»	Tern	Amelia	—	2	4	4	1	7	—
	»	»	Stroncone	—	1	—	2	—	1	1
	Pesaro-Urb.	Pesar	Orciano di Pesaro	—	1	—	2	—	—	2
	Potenza	Potenza	Avigliano	—	—	12	—	12	—	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	6	—	1	3	2
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	—	12	—	12	—
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	14	—	—	2	12
	»	Reggio Em.	Casalgrande	—	—	2	—	—	2	—
	Roma	Roma	Palestrina	—	1	2	1	—	3	—
	»	»	Castel San Pietro	—	1	—	1	—	—	1
	»	Viterbo	Farnese	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Ischia di Castro	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Montefiascone	—	—	23	—	1	—	22
	»	»	Soriano al Cimino	—	—	20	1	5	10	6
	Rovigo	Adria	Adria	—	1	—	1	—	1	—
	»	Occhiobello	Occhiobello	—	—	4	—	—	—	4
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torrita	—	1	—	2	—	2	—
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	—	1	—	4	—	2	2
					70	446	238	102	174	408

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	»	Navelli	»	—	144	—	—	—	144
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Vall. .	»	—	45	—	—	—	45
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	220	—	—	—	220
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	1	—	121	—	—	121
	»	»	Gravina	»	—	148	—	148	—	—
	Foggia	Foggia	Biccari	»	—	248	—	127	—	121
	»	»	Lucera	»	1	—	106	—	—	100
	Lecce	Taranto	Ginosa	»	—	124	—	—	—	121
	»	»	Laterza	»	—	119	—	—	—	119
	Roma	Frosinone	Sonnino	»	—	250	—	250	—	—
	»	Roma	Fiano Romano. . .	»	—	250	—	150	—	100
	»	»	Gallicano nel Lazio	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Licenza	»	—	110	—	30	—	80
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	170	—	100
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	100	—	23	—	77
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
					3	4076	241	898	—	3119
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Molfetta	equina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	San Gennaro . . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roccarainola . . .	»	—	—	1	—	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Barge	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	1	—	—	1	—
	Padova	Cittadella	San Martino L. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Lecce	San Donato	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo.	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	4	—	—	3	(1) 1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	»	1	—	3	—	—	(1) 3
					3	11	6	—	7	10
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Vallelunga.	canina	—	1	—	—	—	1
	»	Terranova	Riesi	»	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	3	—	—	—	3
	Chieti	Lanciano	Lanciano	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Ortona	»	—	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Sefro	»	—	4	—	(1) 4	—	—
	Palermo	Palermo	Palermo	felina	—	1	—	—	—	1
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Casalgrande	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Venezia	San Donà	Mutile	»	—	—	1	—	1	—
					—	**13**	**4**	**4**	**4**	**9**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	8	—	—	—	8
	Cosenza	Cosenza	Fagnano Cast. . . .	»	1	—	8	—	—	8
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	56	—	—	—	56
	Roma	Roma	Marino	»	1	—	10	—	—	10
					2	**564**	**18**	—	—	**582**

RIEPILOGO

MALATTIA	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	24	—	24	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		15	—	**24**	—	**24**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	4	—	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		4	—	**4**	—	**4**	—
Afta epizootica	bovina	138	4502	1889	2245	16	4130
	ovina	—	21	—	17	—	4
	suina	—	31	—	31	—	—
	bufalina	—	—	—	—	—	—
		138	**4554**	**1889**	**2293**	**13**	**4184**
Morva e farcino	equina	**3**	**11**	**6**	—	**7**	**10**
Rogna	ovina	3	4076	241	898	—	3419
	caprina	—	—	—	—	—	—
		8	**4076**	**241**	**898**	—	**8410**
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—

(1) Casi sospetti.

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	canina	—	12	4	4	4	8
	felina	—	1	—	—	—	1
	suina	—	—	—	—	—	—
		—	13	4	4	4	9
Malattie infettive dei suini	suina	70	446	238	102	174	408
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	144	18	—	—	162
	caprina	—	420	—	—	—	420
		2	564	18	—	—	582

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

BAVIERA — *Dal 15 al 31 dicembre 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	1	1	1
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	17	20	21

BAVIERA — *Dal 1° al 15 gennaio 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	20	25	25

BAVIERA — *Dal 15 al 31 gennaio 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	26	38	42

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.

2ª quindicina del mese di gennaio 1910.

Nessun caso di malattie contagiose o infettive.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 5 al 12 febbraio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	23	33
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	26
Rabbia	—	—
Rogna ovina	31	—
Mal rossino dei suini	35	(1) 352

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA — *Dal 24 al 30 gennaio 1910.*

(B. n. 4).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	1	—	1	1
Carbonchio ematico	4	9	—	9	9
Afta epizootica	7	39	64	619	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	12	13	168	32
Rabbia	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 31 gennaio al 6 febbraio 1910.*

(B. n. 5).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	3	5	—	5	5
Afta epizootica	7	42	78	712	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	14	20	61	66
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 2 al 9 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	24	25
Carbonchio sintomatico	4	4
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	16	18
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	18	115
Rogna degli equini	51	68
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	3	9
Rabbia	34	34
Peste e setticemia dei suini	158	755
Mal rossino	29	33
Colera degli uccelli	3	3
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	9	9

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 24 al 31 gennaio 1910.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	9	11	18
» delle capre	1	3	13
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	21	52	34
Esantema coitale vescicoloso	3	13	18
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 1° al 7 febbraio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	9	12	18
Id. delle capre	1	3	13
Mal rossino	1	2	1
Peste suina	17	30	50
Esantema coitale vescicoloso	5	71	127
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA — *Dal 5 al 12 febbraio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Moccio	2	4	(1) 27
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	2
Mal rossino	1	1	3
Peste suina	7	33	37
Rabbia	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

(1) Sospetti.

UNGHERIA.

Il bollettino n. 4, riferentesi alla settimana del 19 al 26 gennaio corrente, per l'Ungheria e dal 12 al 19 gennaio per la Croazia e Slavonia, non è ancora pervenuto.

UNGHERIA.

(B. n. 5).

a) UNGHERIA — *Dal 26 gennaio al 2 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	113	120
Rabbia	195	202
Moccio e farcino	24	27
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	64	150
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	5	16
Rogna degli equini	51	196
Id. delle pecore	25	163
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	55	95
Setticemia dei suini	300	704

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 19 al 26 gennaio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	13
Rabbia	5	6
Moccio equino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	3	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	28
Setticemia dei suini	57	274

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

UNGHERIA.

(B. n. 6).

a) UNGHERIA — *Dal 2 al 9 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	129	136
Rabbia	201	212
Moccio e farcino	23	26
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	60	151
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	14
Rogna degli equini	57	105
Rogna delle pecore	25	164
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	5
Risipola dei suini (mal rossino)	58	87
Setticemia dei suini	301	666

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 26 gennaio al 2 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	9	9
Rabbia	5	5
Moccio e farcino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	7
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	26
Setticemia dei suini	51	266

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie n. 3

ADALÌA, 5 gennaio 1910. — La peste bovina che esisteva da 31 giorni in alcuni villaggi del Sangiaccato di Mikdé (Vilayet di Komà), è completamente scomparsa.

(Rapporto del medico sanitario).

SMIRNE, 10 gennaio 1910. — La peste bovina si è manifestata nei villaggi Kirvéll e Caraoglanli del Caza di Lalihli, ad Allamonled Tchiflik del Caza di Conche-Adassi, in Cuzoun Déré del Caza d'Endémiche, a Issabey del Caza di Tchal, nei villaggi di Nazili, Caradja-Son e di Bosdoghan del Sangiaccato d'Aïdine. Le misure necessarie sono state prese.

(Rapporto dell'ispettore sanitario).

ALEPPO, 10 gennaio 1910. — La peste bovina esiste a Ibbin, villaggio del Caza di Idlib. Le misure appropriate sono state prese.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 17 gennaio 1910.

Bollettino delle epizoozie n. 4

VAN, 22 dicembre 1909. — La peste bovina esiste nei villaggi di Khochab, Couchen Amérique, Kilissa e Kassir del distretto di Khochab nonchè nei villaggi di Janico e Frerine del distretto di Giannina.

(Rapporto del medico sanitario).

BODROUM, 4 e 5 gennaio. — Dopo la manifestazione dell'epizoozie di « Ildjin » constatata nel Caza di Milas sui caprini si ebbero 500 casi di morte fra gli animali di un gregge di 700 capi.

Questa epizoozia tende a scomparire.

Inoltre, non vi è stato alcun caso di peste bovina nel villaggio di Cadicalé dal 27 dicembre al 4 gennaio.

(Rapporto del medico sanitario di Rhodes).

VALLONA, 10 gennaio 1910. — Il vaiolo, che era stato segnalato fra gli ovini del villaggio di Lakatun, nei dintorni di Vallona, è completamente scomparso.

(Rapporto del medico sanitario).

CAVALLA, 15 gennaio 1910. — Il vaiolo si è manifestato fra gli ovini di Lelian, villaggio del Caza di Cavalla.

(Rapporto del medico sanitario).

SALONICCO, 18 gennaio 1910. — Il vaiolo ovino manifestatosi nel Caza di Tikvèche e Vodéna è scomparso. Esiste sempre nel Caza di Zilhova.

Tutte le epizoozie che esistevano nelle località del vilayet di Salonicco sono egualmente scomparse.

Il vaiolo ovino comincia invece a manifestarsi nei dintorni di Kastamonite e di Xenophon del Caza di Cassondra.

La zoppina è scomparsa a Bantzco, villaggio del Caza di Doïran ed il carbonchio sintomatico fra i bovini di Lifé, villaggio del Caza di Morrecop. Le misure appropriate sono state prese.

(Rapporto del medico sanitario).

DARDANELLI, 19 gennaio. — Il vaiuolo comincia a manifestarsi fra gli ovini del villaggio di Caraboa del Caza di Bigha.

La peste bovina continua a infierire nei villaggi di Coz-Tchechmé, Oda, Sarisavan, Nozténé, Tskenderkeny, Toyandji, Fili, Arap-Tchechmé, Echeïik, Tanapounar, Bazirghianlar, Carlokeny, Dérékony e Karadagh del Caza di Bigha.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 24 gennaio 1910.

Commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

ITALIA

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto del 1° agosto 1907, n. 636;

Vista l'ordinanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio 31 marzo 1898, che regola l'importazione nel Regno, per via di mare, degli animali, prodotti ed avanzi animali;

Riconosciuta la necessità di disciplinare l'importazione nel Regno, per via di terra, delle pelli e degli altri prodotti greggi e avanzi animali;

Decreta:

Art. 1.

L'importazione nel Regno, per via di terra, delle pelli e degli altri prodotti greggi e avanzi animali è permessa a condizione che tali merci sieno accompagnate da un certificato sanitario di origine, rilasciato dalle autorità locali attestante che provengono da animali sani e che il Comune cui gli animali stessi appartengono è immune da malattie infettive e contagiose.

Art. 2.

La presente ordinanza non deroga alle disposizioni contenute in proposito nelle speciali convenzioni in vigore coi vari paesi esteri.

Art. 3.

I signori prefetti delle Provincie di confine e gli uffici doganali sono incaricati dell'esecuzione di questa ordinanza che andrà in vigore col 15 febbraio prossimo.

Roma, addì 31 gennaio 1910.

Il ministro
SONNINO.

AUSTRIA-UNGHERIA

La i. r. luogotenenza del litorale, con decreto 10 gennaio 1910, n. 3-ad-IV-*b*, dispone quanto segue:

Con riferimento alla notificazione luogotenenziale dd. 29 dicembre 1909, n. 173[7 IV *b*), si porta a pubblica notizia quanto segue:

Essendo, giusta notizie ufficiali, scoppiata l'afta epizootica (zoppina) nella provincia di Udine, in Italia, la luogotenenza, a fine di impedire l'importazione di questa epizoozia, trova di revocare tutti i permessi d'introduzione per animali ad unghia fessa (bovini, pecore, capre, maiali) dall'Italia, rispettivamente dalla summentovata provincia di Udine nel litorale, accordati in base alla notificazione luogotenenziale del 30 dicembre 1905, n. 39,403, rispettivamente in base alla notificazione sopra citata.

Questa notificazione entra immediatamente in vigore.

—

L'i. r. capitanato distrettuale di Rovereto ha inoltre proibita qualsiasi importazione dalla provincia di Verona di prodotti greggi di animali e residui (carni, pelli, ossa, letame, ecc.) e di tutti quegli oggetti che devono riguardarsi quali veicoli di infezione dell'afta epizootica.

GERMANIA

Il Governo del Wurtemberg e del Gran Ducato di Baden, in vista della diffusione presa dall'afta epizootica in Svizzera, hanno imposto il divieto di importazione e di transito delle specie bovine e caprine di origine svizzera.

Inoltre il Governo badese ha proibito l'entrata della carne fresca, del latte crudo, delle pelli, degli unghioni, del concime di stalla, della paglia, del fieno e degli altri foraggi provenienti dal cantone di Sciaffusa ed ha ugualmente proibito il traffico di frontiera lungo il confine di Sciaffusa.

SVIZZERA

Importazione di bestiame italiano d'alpeggio nel cantone Grigione.

In sostituzione della convenzione coll'Italia del 4 maggio 1901 (decisione n. 70), abrogata pel fatto della sua disdetta, valgono per l'anno 1910 le seguenti prescrizioni concernenti l'importazione di bestiame d'alpeggio dall'Italia nel cantone Grigione, approvate dal Consiglio federale:

1. L'importazione di pecore d'alpeggio dall'Italia per gli uffici doganali di Campocologno, Castasegna, Zernez e Santa Maria è vietata.

2. L'importazione di vacche da latte nell'Engadina è ammessa fino al 25 maggio per via di permesso speciale.

3. I detti uffici doganali restano chiusi dal 25 maggio al 20 giugno all'importazione di bestiame d'alpeggio.

4. Dal 20 giugno al 10 luglio l'importazione di bestiame bovino d'alpeggio è permessa, purchè si osservino le disposizioni stabilite a suo tempo nella convenzione del 2 maggio 1901.

5. Dal 10 luglio in poi questa importazione non può aver luogo che dietro permessi speciali.

Berna, 5 febbraio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 159,653 per L. 71.25 al nome di Miglio Paolo, *Stefano*, *Emilia-Felicita*, *Giuseppa* e *Maria* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Fornara Cristina fu Bernardo, vedova di Miglio Francesco, domiciliati a Bornago, frazione di Cameri (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Miglio Paolo, *Stefano-Bernardo*, *Maria-Delfina-Felicita*, *Giuseppa-Maria-Filomena* e *Virgilia* o *Virginia-Maria* fu Francesco, minori sotto la patria potestà, ecc. ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siено state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 580,954, 580,955, 580,956, ognuna per L. 52.50, al nome di *Franzi Leonardo* fu Gaetano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Franzi Nunziato Leonardo* fu Gaetano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 857,349 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 176,700 del consolidato 3.75 0[0) per L. 3356.25 al nome di Bellini *Carolina* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Balzari Remigia fu Carlo, moglie in seconde nozze a Paganini Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bellini *Maria-Francesca-Cesarina-Giovannina-Carolina-Giuseppina*, detta Carolina, o Maria-Carolina, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 355,971 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,233,433 del consolidato 5 0[0) per L. 93.75-87.50, n. 408,350 già n. 1,303,916 del consolidato 5 0[0, per L. 11.25-10.50 e n. 431,156 già n. 1,331,456 del consolidato 5 0[0 per L. 18.75-17.50 tutte al nome di Venturi *Annetta* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Agostini Maria Pacifica fu Andrea, vedova Venturi, domiciliata a Lovere, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Venturi *Maria-Anna-Vittoria* fu Giovanni, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 567,076 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 281.25, al nome di *Gaudiano* Clementina fu Carlo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gandiani* Clementina fu Carlo, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Angelo Edoardo Bottaro fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1546 ordinale, n. 483 di protocollo e n. 23,561 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 25 febbraio 1909, in seguito alla presentazione di certificato nominativo della rendita di L. 142.50, cons. 3.75 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bottaro predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Costa Vincenzo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 234 ordinale, n. 211 di protocollo e n. 1658 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 13 aprile 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Costa Vincenzo fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il comune di San Marco dei Cavoti ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 1327 di protocollo e n. 6381 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Benevento fra l'agosto e il novembre 1896, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 50, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1896, per sostituzione con titoli di rendita 4 1[2 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto Comune, e per esso a chi lo rappresenta, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Lorenzo Chiavari ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8 c. R., n. 25 di posizione, stata rilasciata dalla Banca d'Italia succursale di Grosseto, in data 21 marzo 1904, al sig. Augusto Agostini in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 9, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione in 3.50 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto sig. Chiavari il nuovo titolo proveniente dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Cattella Caterina fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1495 di posizione, statale rilasciata dalla agenzia della Banca d'Italia di Biella, in data 21 settembre 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Cattella Cate-

rina fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Torre Cigala Nunzio fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 383 ordinale, n. 322 di protocollo e n. 3594 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 16 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signore suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,85 29	102,98 29	104,31 57
3 1/2 % *netto*	104,35 55	102,60 55	103,85 27
3 % *lordo*	71,89 17	70,69 17	70,94 90

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ammissione al corso accelerato nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Ai signori prefetti, ai direttori delle RR. scuole superiori d'agricoltura, ai direttori delle RR. scuole d'applicazione per gli ingegneri, ai presidi di Licei, Istituti tecnici, ai direttori delle RR. scuole pratiche e speciali di agricoltura del Regno.

In virtù del R. decreto 5 dicembre 1909, n. 801, è istituito, presso il R. Istituto forestale di Vallombrosa, un corso accelerato di mesi otto nel corrente anno scolastico, al quale sono ammessi i laureati in scienze agrarie e in ingegneria, che abbiano conseguito la laurea da non più di un biennio, nel quale periodo non viene computato il tempo passato nel servizio militare.

Sono stabilite n. 10 borse di studio di L. 500 ciascuna.

La graduatoria, per il conferimento di dette borse, sarà fatta in base ai punti di merito ottenuti nell'esame di laurea e negli esami generali e speciali dei corsi seguiti presso le scuole superiori di agricoltura o delle scuole di applicazione per gli ingegneri ed al valore degli altri titoli presentati per l'ammissione al corso.

Al termine del corso accelerato i primi 12 fra gli alunni che avranno superato gli esami relativi, conseguendo il diploma di licenza, avranno i diritti di cui all'art. 1 del R. decreto 5 agosto 1879, n. 5082 (serie 2ª), che assicura la nomina all'ufficio di sottoispettore aggiunto nell'Amministrazione forestale dello Stato.

Le domande di ammissione per la iscrizione al corso accelerato - che dovranno essere fatte su carta bollata da L. 1.20 - si riceveranno presso questo Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) fino al 15 marzo 1910.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato d'immunità penale;

3° certificato medico, comprovante che l'aspirante non è affetto da alcun vizio organico ed è di valida costituzione fisica;

4° laurea in scienze agrarie o di ingegnere;

5° altri titoli accademici, di studio e di lavori compiuti.

Coloro che intendono di approfittare del convitto dell'Istituto dovranno dichiararlo nella domanda.

La pensione è fissata in L. 750, pagabile in due rate anticipate, l'una al principio del corso e l'altra entro il mese di luglio.

La biancheria da letto non viene fornita dall'Istituto.

Il corso avrà principio il giorno 1° aprile 1910.

Gli insegnamenti di tale corso sono ripartiti nel modo seguente:

a) materie comuni a tutti i laureati:

Fitografia e fitopatologia — Selvicoltura generale e speciale — Sistemazione dei bacini montani nei riguardi idraulici e silvo-pastorali — Custodia dei boschi — Utilizzazione e tecnologia forestale) — Economia forestale (Dendrometria forestale — Assestamento — Estimo forestale) — Diritto, legislazione ed amministrazione forestale;

b) materie per i laureati in ingegneria:

Agricoltura ed Alpicoltura;

c) materie per i laureati in scienze agrarie;

Esercizi di topografia, con speciale considerazione dell'altimetria e del rilievo del profilo dei terreni — Costruzioni forestali, con speciale considerazione degli opifici per la lavorazione e dei mezzi di trasporto del legname.

Gli alunni del corso stesso sono sottoposti a tutte le norme in vigore presso l'Istituto di Vallombrosa.

Roma, addì 12 febbraio 1910.

Per il ministro
Codacci-Pisanelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 21 febbraio 1910

Presidenza del vice presidente FANI.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che nella seduta di giovedì si discuteranno le elezioni contestate dei collegi di Gioja del Colle e di Portomaggiore.

Annunzia altresì una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca.

Giuramento.

SALAMONE giura.

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Molina, che interroga circa l'eccessivo ritardo nella decisione in merito alla progettata ferrovia Biella-Novara.

Dichiara che nel dicembre scorso il Consiglio superiore dei lavori pubblici ordinò un supplemento dell'istruttoria già compiuta sulla domanda di concessione di detta ferrovia.

Governo non mancherà di sollecitare l'esaurimento della pratica.

MOLINA, è lieto che in massima sia stata riconosciuta la necessità di costruire la Biella-Novara, e si augura che l'importantissima questione possa essere definitivamente risoluta.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrufelli circa il doppio binario Messina-Catania.

Dichiara che si addiverrà alla costruzione di tale doppio binario quando lo si sarà costruito in altre linee che hanno un traffico maggiore della Messina-Catania. Avverte però che in questa linea si stanno attuando notevoli miglioramenti, per modo da assicurare un servizio più celere e meglio rispondente alle esigenze di quelle popolazioni.

CUTRUFELLI osserva che sulla linea Catania-Messina si deve sospendere ad ogni istante il servizio delle merci e i viaggiatori spesso non trovano posto. E siccome il reddito di quella linea supera le 36,000 lire a chilometro, confida che il doppio binario non sarà più oltre ritardato.

In ogni modo, volendo dimostrare esaurientemente la necessità del provvedimento che reclama, dichiara di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Messedaglia, circa la costruzione della nuova stazione ferroviaria di Verona.

Dichiara che lo schema di convenzione fra l'Amministrazione delle ferrovie e gli enti locali, che era stato precedentemente formulato, ha dovuto venire modificato per la riconosciuta necessità di lavori più considerevoli e di spesa assai maggiore di quella prima preventivata; si attende ora che sul nuovo schema si raggiunga l'accordo fra lo Stato e la provincia e il comune di Verona.

Frattanto l'Amministrazione ferroviaria non trascura di provvedere alle più urgenti necessità di quella stazione, della quale riconosce la grande importanza.

MESSEDAGLIA, prende atto di queste promesse, compiacendosi che sia riconosciuto l'interesse nazionale della nuova stazione di Verona, e confida che le promesse saranno sollecitamente mantenute.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Fulci, sulle cause del disservizio ferroviario specie nelle linee Catania-Messina e Messina-Palermo.

Riconosce che il servizio su quelle linee ha bisogno di essere migliorato; accenna ai provvedimenti già adottati per l'ampliamento di alcune stazioni già esistenti, per la costruzione di nuove stazioni, per il prolungamento di binari d'incrocio, e per l'invio di più numeroso personale.

Assicura che le esigenze del traffico potranno essere sempre meglio soddisfatte, specie quando potrà normalmente funzionare la linea della Calabria, il che avverrà nel marzo prossimo.

FULCI, lamenta che da molto tempo i rappresentanti di Messina debbano invocare invano provvedimenti di giustizia che il Governo cortesemente promette, ma che trovano ostacolo nella volontà irresponsabile di quel nuovo Vaticano, che è la Direzione generale delle ferrovie (Vivissime approvazioni).

Afferma che il servizio ferroviario sulle linee Messina-Catania e Messina-Palermo è tale da impedire lo svolgimento di tutti i pubblici servizi e le volonterose iniziative dei cittadini. Sollecita un nuovo ordinamento, che sottragga il paese all'incuria ed al malvolere dell'autocrazia ferroviaria (Vive approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non può convenire nelle censure dell'on. Fulci, perchè l' Amministrazione delle ferrovie cerca nel miglior modo (Vivaci interruzioni) di compiere il suo dovere nell'interesse dei cittadini e dello Stato (Denegazioni — Commenti).

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Negri de Salvi circa la circolare 20 agosto 1909, n. 336, per cui vennero eccettuati dall'invio in licenza straordinaria i militari della classe 1887, che durante il servizio furono all'ospedale od in licenza di convalescenza, per malattie non provenienti dal servizio, per sei o più mesi.

Dichiara che quella circolare fu consigliata dalla necessità di trattenere in servizio i detti militari, che si ritenne non avessero potuto conseguire una sufficiente istruzione militare.

Assicura che con la progettata adozione della ferma biennale non si dovrà più ricorrere a siffatte disposizioni.

NEGRI DE SALVI, disapprova quella inutile asprezza, che può sembrare una punizione, in danno di un esiguo numero di soldati perchè cagionevoli di salute; e nota che la loro prolungata permanenza in servizio non può influire sull'istruzione di una intera classe.

Reputa che cosiffatte disposizioni alienino dall'esercito la simpatia del popolo; ed esprime l'augurio che non vi si ricorra mai per l'avvenire.

Confida pure che, con l'adozione della ferma biennale, venga meno la necessità di usare, come nello scorso anno, l'espediente di inviare in licenza straordinaria i militari della classe prossima al congedamento (Bene).

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Badaloni che chiede perchè dopo l'invio in licenza straordinaria in attesa di congedo dei militari della classe 1887, sia stato trattenuto sotto le armi il soldato Leonida Meletti.

Dichiara che quel soldato fu trattenuto in servizio perchè per un anno intero non aveva prestato servizio per cagione di malattia.

BADALONI, osserva che la revoca parziale di un provvedimento non corrispondente alle ragioni dell'equità non vale ad attenuarne la gravità nè a giustificarne i motivi. Perciò dichiara di non essere soddisfatto della risposta ottenuta (Bene).

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Padulli, circa le condizioni di carriera degli ufficiali superiori dei distretti.

Dichiara che col nuovo progetto sull'ordinamento militare il personale dei distretti sarà tratto dagli ufficiali in servizio ausiliario.

Gli ufficiali attualmente addetti ai distretti saranno compresi in un ruolo speciale provvisorio dove, secondo la legge d'avanzamento che sarà prossimamente presentata, dovranno rimanere fino al loro collocamento in servizio ausiliario, venendo promossi con non troppo ritardo rispetto ai loro colleghi delle armi combattenti di pari anzianità.

PADULLI, riservandosi di trattare varie questioni inerenti all'ordinamento dell'esercito quando si discuteranno i provvedimenti militari già presentati, lamenta che gli ufficiali superiori dei distretti siano in modo eccessivo maltrattati nei riguardi della carriera.

È lieto della risposta datagli, per la quale è lecito sperare che la condizione di questi benemeriti ufficiali sarà, come è giusto, migliorata ed equiparata a quella degli altri.

Interpellanze.

CANEPA, anche a nome dell'onorevole Samoggia, interpella i mi-

nistri dell'interno, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e delle finanze « circa i loro intendimenti a riguardo dell'isola di Capraia ridotta in miserabili condizioni per molteplici cause - e specialmente per il modo in cui funziona quella colonia penale agricola, per la mancanza di ogni più modesta opera atta a rendere servibile il porto, per la soppressione di tutti gli uffici pubblici (pretura, registro, agenzia imposte) e per la sua aggregazione per detti e per altri uffici a svariate, molteplici ed impervie sedi - sì da rendere impossibile il funzionamento della vita civile ».

Afferma che da qualche tempo la colonia penale agricola di Capraja non funziona in modo regolare che non si rispettano i patti contrattuali col Comune e coi proprietari; che il vitto somministrato ai condannati è troppo scarso in proporzione del lavoro che compiono: e che tale stato di cose è aggravato da crudeli disposizioni che vietano anche il soccorso dei cittadini.

Lamenta altresì che, solamente intorno all'isola di Capraja, si mantenga la servitù della consegna militare che danneggia gli interessi dei pescatori, e viola le libertà statutarie dei cittadini.

Raccomanda che si distrugga il molo che impedisce l'approdo dei piroscafi di grande tonnellaggio, e chiede altresì una più razionale sistemazione giurisdizionale al fine di toglier di mezzo molti inconvenienti che si verificano.

Riservandosi di chiedere anche per Capraja le facilitazioni legislative concesse alle altre isole dell'Arcipelago toscano, prega il Governo di tener conto delle sue raccomandazioni (Bene).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, ammette la gravità del problema delle colonie penitenziarie, al quale il Governo dedica ogni sollecitudine per risolverlo in corrispondenza ai fini, per i quali le colonie medesime vennero istituite.

Avverte che l'isola di Capraja è sufficientemente dotata di pubblici servizi e di buoni mezzi di comunicazioni.

Dichiara altresì che i condannati applicati ai lavori nell'isola di Capraja hanno un vitto sano e abbondante; e che la consegna militare non impedisce punto la libera entrata ed uscita dal porto, ma solamente provvede alla necessaria vigilanza sopra i condannati per evitare le fughe.

Promette in ogni modo di esaminare con cura il regime delle varie colonie penitenziarie (Bene).

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che il bilancio dello Stato non prevede nel porto di Capraja altri stanziamenti fuorchè quelli per semplici opere di manutenzione; che non gli risultano inconvenienti o lagnanze a causa del molo, che è già allo studio un progetto per restituire ai fondali del porto di Capraja la necessaria profondità.

Aggiunge che sarà presto impiantato un altro fanale nell'isola; e che, se apparirà necessaria la demolizione del molo, il Governo non mancherà di provvedere.

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti, nota che per comprendere l'isola di Capraja nella giurisdizione del mandamento e del tribunale di Livorno è necessaria una legge.

L'on. Canepa può dunque avvalersi del suo diritto di iniziativa e presentare in questo senso una proposta di legge, che il Governo e la Camera non mancheranno di prendere nella dovuta considerazione.

ARLOTTA, ministro delle finanze, osserva che l'ufficio del registro fu soppresso fin da sedici anni fa; l'agenzia delle imposte fu soppressa l'anno scorso, ma ciò dipese unicamente dal fatto che la popolazione è discesa da quattromila a circa trecento abitanti, in modo da non lasciare alcun lavoro agli uffici finanziari.

Se vi sarà il mutamento di circoscrizione giudiziaria accennato dall'onorevole guardasigilli, muterà anche l'agenzia delle imposte, da cui ora dipende l'isola di Capraja.

CANEPA conferma l'esattezza dei fatti esposti nella sua interpellanza.

Si compiace del proposito manifestato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Si riserva di presentare una proposta di legge in conformità del suggerimento dell'onorevole ministro guardasigilli.

All'onorevole ministro delle finanze, infine, prendendo atto della sua promessa, nota che i provvedimenti dall'oratore invocati contribuiranno a far risorgere quest'isola, che trovasi ora nella più dolorosa decadenza.

MILIANI, anche a nome degli onorevoli Raineri, Ciacci, Camerini, Scalini, Caetani, Molina, Patrizi, Valeri e Bonopera, interpella il ministro dell'agricoltura sulla necessità di provvedere le stazioni agrarie dei mezzi necessari, affinchè possano funzionare in modo rispondente al fine per cui furono istituite e alle maggiori esigenze odierne.

All'on. Luzzatti, che fu il benemerito creatore delle prime stazioni agrarie, osserva che queste hanno ora perduto alquanto di vista il preciso fine per cui erano state istituite, trasformandosi in laboratori di analisi per uso dei privati.

Affinchè possano ritornare al loro indirizzo originario, ed essere centri d'irradiazione dei progressi dell'agricoltura, lasciando ad altri Istituti il servizio delle analisi dei privati, è indispensabile dotare le singole stazioni dei mezzi finanziari adeguati, e fornirle inoltre di campi e di officine sperimentali.

Cita in particolar modo l'insufficienza dei mezzi, di cui dispongono la stazione di patologia di Roma e la stazione di granicoltura di Rieti.

Dalla mancanza di mezzi soltanto dipende l'inferiorità degli esperimenti delle nostre stazioni agrarie in confronto con quelle dell'estero, che hanno potuto dare, specialmente in Germania e in Danimarca, mirabile incremento alla produzione nazionale.

Encomia il ministro per l'idea, manifestata in un recente disegno di legge, di istituire una stazione sperimentale di silvicoltura, e si augura che la geniale idea sia sollecitamente tradotta in atto.

Conchiudendo, raccomanda vivamente al ministro di portare tutta la sua attenzione su questi problemi dai quali in gran parte dipende la prosperità economica e l'elevazione sociale del nostro paese (Bene — Congratulazioni).

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'oratore e la Camera che ha sempre seguito col più vivo interesse l'incremento di queste istituzioni, che si compiace di aver contribuito a creare intorno al 1870.

Ricorda, a questo proposito, come le nostre prime stazioni agrarie, e fra le altre quella bacologica di Padova, fossero frequentate da giovani giapponesi che, imitando l'iniziativa italiana, contribuirono a far rifiorire la sericoltura nel loro paese.

Afferma ch'esse devono essere stazioni di prova collegate coi progressi scientifici dell'agricoltura, e specializzate a seconda delle condizioni e delle esigenze delle singole regioni.

Consente nelle giuste considerazioni svolte dall'onorevole interpellante.

Riconosce che purtroppo, anche in questo campo, alla buona volontà non corrisponde una adeguata misura di mezzi finanziari.

Avverte però che recentemente fu migliorata la condizione economica del benemerito personale di questi Istituti.

Riconosce che le stazioni agrarie non debbano perdere di vista il fine precipuo per cui furono create.

Non si duole tuttavia ch'esse attendano pure a fare analisi per conto dei privati, essendo questo un modo di diffondere nel popolo il convincimento della loro utilità.

Ad ogni modo vigilerà a che le analisi siano compiute col massimo scrupolo, in modo da non dar più luogo ad alcuni dubbi che recentemente furono in proposito espressi.

Si propone pure di porre questi Istituti alla dipendenza della Direzione generale dell'agricoltura.

Si augura di poter ottenere un aumento di fondi pel suo Ministero. Se ne varrà per creare nuove stazioni sperimentali specializzate.

E se ne varrà pure per assolvere un debito di giustizia, equipa-

rando la condizione degli insegnanti delle scuole superiori di agricoltura e di commercio a quelle degli insegnanti degli altri Istituti superiori.

Ed è anche suo fermo proposito quello di meglio coordinare i vari ordini di studi tecnici e commerciali, evitando inutili e costose duplicazioni di Istituti identici nel fine (Approvazioni).

Dedicherà le economie così realizzate alle stazioni agrarie ed alle scuole di arti e mestieri.

Tali sono i suoi intendimenti. Confida che l'on. Miliani se ne dichiarerà soddisfatto (Vive approvazioni).

MILIANI si compiace delle importanti dichiarazioni contenute nel dotto ed elevato discorso dell'on. ministro Luzzatti.

Insiste però sull'urgenza di provvedere alle stazioni agrarie, per l'incremento dell'agricoltura razionale e sperimentale nel nostro paese.

COTUGNO, interpella il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda risolvere le gravi difficoltà che ostacolano la regolare prosecuzione dell'Acquedotto pugliese.

Nota che negli ultimi anni la regione pugliese è grandemente progredita e quindi tanto più sente il bisogno di esser posta in condizione di lavorare e di produrre.

È urgente quindi togliere la Puglia al flagello della mancanza di acqua accelerando i lavori dell'Acquedotto.

Pare invece che alcuni subappaltatori della ditta Antico abbiano interrotto i lavori e che altri ne abbiano diminuita l'intensità.

Ricorda che il tracciato dell'Acquedotto è di ben 2700 chilometri, mentre dal 1905 ad oggi appena pochi chilometri sono stati ultimati.

Da ciò è nata in Puglia una viva agitazione, che ancora dura e non si acquieterà se non dinanzi a positivi affidamenti.

Riconosce che l'onorevole ministro Rubini ha già mostrato di interessarsi con amore del grave problema; attende perciò da lui una sincera parola che dica chiaramente se pel 1916 l'Acquedotto pugliese sarà un fatto compiuto. (Approvazioni — Congratulazioni).

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce la grandissima importanza dell'argomento, e rende omaggio al legittimo interesse delle popolazioni pugliesi al compimento di quest'opera grandiosa, che deve infondere novella vita alla loro regione.

A questo gravissimo problema l'oratore, come deputato e come ministro, ha sempre rivolto le maggiori sue cure. Ed eserciterà la più attenta vigilanza perchè l'opera proceda in modo regolare e soddisfacente.

All'uopo solleciterà i lavori che, del resto, anche per il passato, si sono svolti in modo soddisfacente, come si può constatare qualora si tenga conto dei necessari lavori d'impianto e della importanza e difficoltà delle opere compiute.

Dichiara che, in seguito ad una ispezione, risultò che, pur desiderandosi maggiore alacrità, non poteva però parlarsi di negligenza dell'impresa, la quale venne all'uopo invitata a spiegare la maggiore energia possibile.

Ritiene che sarà possibile continuare a procedere di buon accordo coll'impresa assuntrice.

Confida perciò che gli sforzi del Governo e del paese saranno coronati dal migliore successo e che pel 1916 sarà compiuta, almeno nelle sue parti sostanziali, quest'opera che sarà strumento di benessere e monumento di gloria pel nostro paese (Vive approvazioni).

COTUGNO, prende atto delle dichiarazioni del ministro, nella cui energia ha piena fiducia; confida che le difficoltà insorte potranno essere amichevolmente composte, ed i lavori compiuti nel termine prefisso.

Encomia poi l'azione solerte ed efficace del Consiglio di amministrazione.

Si dichiara soddisfatto pur riservandosi, se sarà necessario, di tornare sull'argomento.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali sieno le ragioni del ritardo all'approvazione dell'organico del personale della ferrovia Grignasco-Coggiola.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul ricorso di un impiegato del municipio di Vicari alla Giunta provinciale amministrativa di Palermo, discusso in agosto 1909 e sul quale non è stata ancora pubblicata alcuna decisione.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di introdurre ed estendere il sistema della cilindratura a vapore nella manutenzione delle strade nazionali, e ciò anche per evitare il triste confronto tra l'azione dello Stato e quella di talune Provincie che, come Trapani, hanno minori mezzi e danno assai di più.

« Cutrufelli, Di Lorenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda istituire un ufficio speciale, che sopraintenda al mantenimento e restauri necessari al nuovo palazzo di giustizia, nonchè alla sistemazione dei custodi e portieri dei diversi uffici giudiziari.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali non è stata concessa la fermata del diretto n. 116 alla stazione di Castroreale-Novara-Furnari, reclamata vivamente dai comuni di Novara-Sicilia, Furnari-Mazzarra Sant'Andrea-Montalbano d'Elicona-Bosicò-Tripi, che fanno capo a quella stazione.

« Furnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo per l'inizio degli indispensabili lavori di ampliamento della stazione di Montauro.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro sulla necessità di aumentare e migliorare il personale delle delegazioni del tesoro.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità del doppio binario Messina-Catania, al fine di soddisfare ai bisogni del traffico senza provocare disastri.

« Cutrufelli ».

La seduta termina alle 17.25.

DIARIO ESTERO

La sessione parlamentare inglese venne ieri solennemente inaugurata col solito grande cerimoniale ed apparato, di cui pubblichiamo i particolari in altra parte del giornale. Il Re Eduardo vi lesse il seguente discorso:

Mylords e signori,

Le relazioni con tutte le Potenze estere continuano ad essere amichevoli. L'inizio del nuovo regime nell'Africa Australe è stato fissato per la fine di maggio, epoca nella quale sarà costituita la sua nuova Camera. Subito dopo, il primo Parlamento di detto paese, rappresentante un nuovo corpo elettorale, sarà pronto a riunirsi per importanti deliberazioni.

Io manderò mio figlio il principe di Galles a fare in autunno un lungo viaggio attraverso ai nostri possedimenti dell'Africa del sud, prima che venga aperta in mio nome la prima sessione della nuova legislatura a Capetown.

È con particolare interesse e con vivo piacere che io considero

questa visita durante la quale mio figlio avrà il privilegio, come lo ebbi già io, di inaugurare la vita parlamentare di un grande paese e potrà trasmettere all'Africa Australe, in mio nome e in nome dell'Impero, i nostri ardenti voti per la prosperità e lo sviluppo progressivo di quelle nazioni.

Conformemente all'importante legge dell'anno scorso relativa all'estensione delle funzioni dei Consigli legislativi nell'India e all'aumento del numero dei loro membri, questi corpi sono stati eletti e si sono adunati. Essi hanno cominciato ad occuparsi, sotto buoni auspici, dei doveri e delle responsabilità che sono stati loro affidati.

Signori della Camera dei comuni,

Vi sarà presentato a suo tempo il progetto di bilancio per l'anno fiscale prossimo: esso è stato compilato col più stretto spirito di economia; ma i bisogni della difesa navale dell'Impero hanno reso necessario un aumento importante nelle spese navali. Noi vi domanderemo anche di completare le entrate previste nell'ultima sessione del Parlamento per l'anno fiscale che è spirato e che non hanno ancora potuto essere realizzate.

Le spese autorizzate dall'ultimo Parlamento sono state debitamente erogate, ma poichè le entrate corrispondenti non ci sono state fornite per mezzo dell'imposizione delle tasse, si è dovuto ricorrere, senza la vostra sanzione, a prestiti temporanei.

Debbono quindi essere presi al più presto possibile provvedimenti per regolare la situazione finanziaria creata da questo fatto.

Mylords, signori,

La recente esperienza ha messo in evidenza serie difficoltà, dovute a frequenti e gravi divergenze di opinioni fra i due rami del Parlamento.

Vi saranno presentate ben presto proposte tendenti a definire le relazioni fra i due rami del Parlamento in modo da assicurare l'autorità assoluta della Camera dei comuni in materia finanziaria e la sua preponderanza in materia legislativa.

Queste misure, secondo l'opinione dei miei consiglieri, devono provvedere a far sì che la Camera dei lordi abbia una tale costituzione e sia munita di tali poteri da esercitare imparzialmente, per ciò che riguarda le proposte di legge, funzioni di iniziativa, di revisione, con garanzie convenienti di proroga.

Io prego l'Onnipotente di benedire i vostri lavori.

***

Il Sultano del Marocco, continuando le solite tergiversazioni proprie della razza musulmana nella trattazione di tutti gli affari e specialmente di quelli politici, ha posto la Francia nella necessità di inviargli un *ultimatum*, che stabiliva di sole 48 ore, per ottenere la ratifica degli accordi stipulati a Parigi.

Messo alle strette, il Sultano ha ratificato le convenzioni, delle quali dà notizia il seguente telegramma da Parigi:

Si Bu Ghabrit, membro della missione marocchina, ha annunciato ieri al ministro degli esteri Pichon da parte di El Mokri che questi ha ricevuto da Mulay Afid una lettera, la quale contiene la ratifica delle convenzioni stipulate dagli ambasciatori marocchini.

Questa lettera verrà tosto ufficialmente comunicata al ministro Pichon.

***

Le notizie che in questi giorni giungevano intorno alla situazione ellenica, sia di fonte austriaca che greca, accennavano a gravissimi disordini interni, ad insurrezioni e pronunciamenti dell'esercito, ad aperta ribellione della marina, a consigli di famiglia del Re Giorgio e persino alla possibilità dell'abdicazione di questi al Trono. Ma il disordine e la stessa gravità delle notizie non confermate mai ufficialmente ne dimostrava l'infondatezza.

Infatti un telegramma odierno da Atene smentisce ogni diversa notizia, assicurando che la situazione è normale e che le voci contrarie, derivanti da timori inspirati da una pretesa reazione, non hanno alcun fondamento.

Malgrado le trattative in corso per un riavvicinamento tra la Russia e l'Austria, gli armamenti russi continuano. In proposito lo *Slovo Tolskie*, di Leopoli, dice:

Si hanno notizie da Varsavia secondo le quali in Russia si starebbe operando un vasto movimento di truppe. Così i corpi del distretto di Kasan vengono spinti verso Mosca, e quelli di Mosca verso la Lituania e i distretti circostanti, ove si spedirono già numerosi pezzi d'artiglieria da campo e da fortezza. Così si fa nella Polonia russa; insomma, sarebbe tutto un movimento verso il confine austro-germanico con l'aggravante che gli ufficiali di stato maggiore russi starebbero imparando con gran zelo la lingua ungherese.

Queste notizie che vorrebbero assumere un tono allarmista non sono nuove. Si seppe già da tempo addietro che la Russia stava rinforzando la linea del suo confine verso occidente, senza che si attribuisse a ciò un carattere di minaccia.

Intorno ai gravissimi avvenimenti politici che sconvolsero il Nicaragua, un telegramma da Madrid reca:

L'ex presidente del Nicaragua, Zelaya, intervistato da un giornalista a proposito degli avvenimenti politici che lo indussero a ritirarsi e a lasciare il paese, ha vivamente criticato l'attitudine degli Stati Uniti e del Guatemala verso il Nicaragua ed ha detto che essi oltre all'aver violato tutti i trattati e gli accordi esistenti, osarono, disprezzando ogni legalità ed ogni giustizia e non tenendo conto del diritto delle genti, di inviare sulle coste del Nicaragua numerose navi cariche di truppe sotto il pretesto di difendere gli interessi dei loro connazionali.

« La mia politica, ha soggiunto l'ex presidente, si inspirava unicamente al bisogno di pace del mio paese e al desiderio di difendere a qualunque costo la libertà della mia patria contro tutti e contro tutto.

« Potevo accettare le imposizioni che mi si facevano? La mia dignità e il mio patriottismo me lo vietavano a tal segno che io non esitai ad abbandonare la presidenza della Repubblica.

« Potrò sempre provare, sulla base di documenti, la verità delle accuse che muovo al Guatemala e agli Stati Uniti; e gli spiriti imparziali non potranno che arrendersi alla evidenza.

« Mi sono assentato dal Nicaragua all'unico scopo di evitare che la mia presenza possa creare imbarazzi a coloro che mi sono succeduti al potere, e seguirò di qui gli avvenimenti, col desiderio di vedere la pace ristabilirsi presto nella mia cara patria ».

Istituto internazionale di agricoltura

L'Istituto internazionale di agricoltura ha pubblicato il secondo numero (mese di febbraio) del *Bollettino di statistica agricola.*

Il Bollettino, accuratamente redatto, contiene un primo capitolo sul carattere delle informazioni pubblicate nel Bollettino stesso. Rileva anzitutto che l'Istituto non può servirsi che dei dati statistici inviati dai Governi o dai loro servizi di statistica, e nota poi come la grande divergenza che esiste attualmente fra i dati che si possono ottenere dai vari Stati renda difficile e talvolta perfino impossibile di fare una statistica comparata. Per raggiungere gli scopi di uniformità, comparabilità e perfezione che l'Istituto si propone è necessario che parecchi paesi modifichino ed altri istituiscano il

loro servizio di statistica agricola in modo da poter fornire all'Istituto le informazioni necessarie. Il Bollettino riporta i passi fatti e le misure prese finora in vista della realizzazione di questi desiderata.

Un secondo capitolo contiene i quadri indicanti la superficie di raccolta e la produzione di alcuni generi per l'anno 1909 ed il confronto di questi dati con quelli degli anni precedenti. Poichè in molti casi è stato necessario ridurre al sistema metrico i dati originali inviati dai diversi Stati, sono indicati i coefficienti di riduzione adoperati.

Il primo quadro: Superficie di raccolta e produzione del grano (d'inverno e di primavera) nel 1909 contiene i seguenti dati:

PAESI	1909		1908	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
	ettari	quintali	ettari	quintali
Germania	1,831,383	37 557,470	1,884,000	37,677,670
Austria	1,190,651	15,912,276	1,197,697	16,908.861
Belgio	160.000	4,220,000	157,000	3,800,000
Danimarca	41,000	—	—	1.157,109
Spagna	3,782,695	39,218,885	3,756,721	32,650,384
Francia	6,570,500	98,032,700	6,564,370	86,188,050
Gran Bretagna e Irlanda	755,615	17,510,234	673,182	14,915,469
Ungheria	3,566,448	34,019,888	3 834,181	45,021,468
Lussemburgo	12,141	168,170	10.970	155,052
Norvegia	5,021	86,021	5,035	90,617
Rumania	1,689,044	16,022,536	1,801,685	15,108,643
Russia	26,426,801	213,425,336	24,833,632	154,632,020
Svezia	92,500	1,899,200	91,013	1,925,222
Svizzera	42,400	971.000	43,000	950,000
Canadà	3,136,587	45,251,707	2,675,188	30,140,530
Stati Uniti	18,908,798	193,564,975	19,246,318	175,715,150
Argentina	5,836,550	38.250,000	6,063 100	42,500,860
Chilì	580,000	6,400,000	—	—
Perù	—	830,000	—	—
Uruguay	290,000	2,610,000	—	—
Indie Britanniche	10,503,948	68,817,470	9,229,669	55,377,302
Egitto	577,046	—	—	—
Australia	2,528,721	22,317,100	2,129,459	17,035,243

Altri quadri contengono i dati sulla superficie di raccolta e la produzione nel 1909 della segala d'inverno e di primavera, dell'orzo i inverno e di primavera, dell'avena di inverno e di primavera e del granturco, comparati con quelli del 1908 e con la media decennale 1899-1908.

Un altro capitolo contiene i dati sulla superficie seminata nell'autunno 1909 e sullo stato delle culture al primo febbraio 1910 per il grano di inverno, la segala di inverno, l'orzo di inverno e l'avena di inverno. Il Bollettino rileva che le informazioni contenute nei quadri relativi sono necessariamente molto incomplete perchè non vi è che un numero ristrettissimo di paesi che pubblichi i rapporti sui raccolti in terra durante i mesi di gennaio e febbraio.

Sulla superficie seminata a grano di inverno si hanno i seguenti dati: Belgio 145,000 ettari; Danimarca 40,393; Spagna 3,834,000; Stati Uniti 13,570,570; Francia 6,304,700; Ungheria 3,366,600; Lussemburgo 11,280; Rumania 1,929,426; San Marino 2059; Svezia 90,000; Svizzera 48,200; Tunisia 350,000; Canadà 303,525; India 8,986,444.

Dal delegato della Russia l'Istituto ha ricevuto il seguente rapporto sullo stato delle culture in Russia:

L'inverno è stato in quasi tutta la Russia tardivo e relativamente clemente. La neve è stata sufficientemente abbondante in dicembre e in gennaio per proteggere i seminati invernali, ad eccezione di alcune Provincie meridionali che hanno sofferto un poco per il freddo verso la fine di dicembre quando la copertura di neve non era ancora sufficiente.

In complesso non vi sono stati cambiamenti sensibili tra la condizione delle culture invernali al 15 febbraio e quella che è stata constatata nel precedente bollettino; in tutta la regione della terra nera (provincie del centro, del sud-ovest e dell'est) le condizioni rimangono poco soddisfacenti o cattive, mentre che sono buone nel resto dell'Impero ad eccezione di due Provincie del nord-est, ove sono soltanto soddisfacenti.

Nelle Provincie del centro e del sud che avevano molto sofferto per la siccità, la neve è abbastanza abbondante per permettere una buona preparazione del suolo per le semine della primavera se il disgelo si effettuerà con lentezza.

Il rappresentante dell'Istituto a Calcutta telegrafa che il raccolto del cotone nelle Indie è valutato ufficialmente a 4,502,000 balle di 400 libbre.

Il Bollettino termina coll'inserire le informazioni pervenute dai Governi in relazione colle decisioni dell'assemblea generale.

R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

Concorso internazionale al premio Elia De Cyon

La classe di scienze fisiche della R. Accademia di Bologna bandisce il concorso internazionale ad un premio biennale di L. 3000, istituito coi redditi d'una generosa donazione fatta alla classe stessa dal suo membro corrispondente prof. Elia De Cyon, all'intento di favorire e promuovere le ricerche e gli studi sugli argomenti che egli coltivò con tanto successo. Tale premio sarà quindi conferito a concorrenti i quali nei lavori trattino qualcuno degli stessi argomenti e particolarmente di quelli riguardanti:

1° Le funzioni del cuore, e soprattutto dei sistemi nervosi cardiaco e vasomotore.

2° Le funzioni del labirinto dell'orecchio.

3° Le funzioni delle glandule tiroidi, dell'ipofisi e della glandula pineale.

La scadenza di questo primo concorso è stabilita al 1° marzo 1911.

Condizioni di concorso

(Estratto dal regolamento approvato con R. decreto 6 ottobre 1909)

Art. 1. — Un concorso internazionale per un premio di L. 3000 sarà bandito ogni due anni dalla classe di scienze fisiche della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, per gli autori di lavori scientifici attinenti agli studi compiuti dall'illustre donatore prof. Elia De Cyon, e particolarmente di quelli riguardanti:

a) le funzioni del cuore, e soprattutto dei sistemi nervosi cardiaco e vasomotore;

b) le funzioni del labirinto dell'orecchio;

c) le funzioni delle glandule tiroidi, dell'ipofisi e della glandula pineale.

Art. 2. — I lavori per concorrere al premio devono essere inviati, con esplicita dichiarazione di concorso, al segretario della classe di scienze fisiche della R. Accademia delle scienze di Bologna, via Zamboni, 33.

Art. 3. — I lavori potranno essere manoscritti o stampati, ma dovranno essere di data non anteriore al biennio cui si riferisce il concorso, vale a dire per questo primo concorso di data non anteriore al 1° marzo 1909.

Art. 4. — I lavori dovranno essere redatti in lingua latina, o italiana, o francese, o inglese, o tedesca.

Art. 5. — I lavori, se anonimi, dovranno essere accompagnati da

una busta suggellata, contenente una scheda col nome dell'autore e recante esternamente un motto ripetuto in testa al manoscritto. Non sarà aperta che la busta relativa al lavoro premiato, mentre le altre buste verranno bruciate senza aprirle.

Art. 6. — I concorrenti potranno essere chiamati a ripetere le loro esperienze alla presenza della Commissione esaminatrice.

Art. 7. — La Commissione sarà composta di tre membri eletti dalla classe.

Art. 8. — La Commissione stessa dovrà riferire entro tre mesi dalla scadenza del concorso.

Art. 9. — La relazione della Commissione esaminatrice sarà sottoposta all'approvazione dell'intera classe, e poscia pubblicata nei rendiconti della classe stessa.

Art. 10. — Il premio verrà conferito in seduta plenaria dell'Accademia, non più tardi di 4 mesi dalla scadenza del concorso.

Art. 11. — Il premio non potrà essere conferito più d'una volta alla medesima persona.

Art. 12. — Il premio è indivisibile.

Art. 13. — Se il lavoro premiato è inedito, esso potrà essere pubblicato negli atti della classe di scienze fisiche, se questa giudichi opportuno il farlo.

Art. 14. — Il premio non potrà essere conferito a chi appartenga, sotto qualunque titolo, alla classe di scienze fisiche della R. Accademia di Bologna.

Bologna, 16 gennaio 1910.

Il presidente
Senatore Augusto Righi.

Il segretario
Ercole Giacomini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto in Roma e, nel pomeriggio di oggi, presenti le LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita, tenne una conferenza nell'aula magna del Collegio romano sul viaggio d'esplorazione in Asia e specialmente sulla ascensione del Karakorum.

Di essa diremo domani.

S. A. R. il Conte di Torino, secondo le informazioni della stampa olandese, dopo avere attraversato il lago Tanganika, sarebbe passato nella regione montuosa circostante al Suzzi Kiva e al Sankura. Egli si dirigerebbe ora verso il lago Alberto.

Ospite. — S. A. I. il principe giapponese, Fushimi, è partito, ieri, da Spezia, col seguito, per Firenze.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan, il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri sera in seduta pubblica.

Venne poscia rinviato per breve ora lo svolgimento di un'interpellanza del consigliere Musanti sulle affissioni, il servizio delle quali è disimpegnato dal Comune.

Riguardo alle dimissioni dell'assessore Ballori, dopo alquanta discussione, il Consiglio, all'unanimità, fra applausi, ha votato il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Bruchi:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni del sindaco, si associa concordemente alla deliberazione della Giunta, che respinge le dimissioni dell'assessore Ballori, riconfermando all'egregio uomo affettuosa simpatia e piena fiducia ».

Il consigliere Musanti svolse quindi la sua interpellanza, sulla quale diede esaurienti spiegazioni l'assessore Trompeo.

Approvate senza discussione numerose proposte di ordinaria amministrazione, la seduta venne tolta alle ore 12.

Esposizione internazionale d'arte. — Il Governo della Repubblica del Cile prepara una Esposizione internazionale di Belle arti che si aprirà in Santiago il 18 settembre 1910, data centenaria della sua indipendenza. Allo scopo di assicurare e disciplinare il concorso italiano, è stata nominata una Commissione che ha sede in Roma, la quale si propone di riunire sì fatto numero di opere e di tale natura che formino nel loro complesso un tutto razionalmente disposto, sicchè riunendo in un solo aggruppamento le diverse tendenze degli artisti italiani dia ai visitatori un'idea esatta e brillante dello stato attuale delle Belle arti in Italia senza esclusioni di scuole e di genere.

Le opere ammesse dovranno essere consegnate in Italia nel luogo che indicherà la Commissione non più tardi del primo maggio e gli espositori saranno esonerati da qualsiasi spesa di trasporto, assicurazione ecc. che s' incontri dall'atto della consegna a quello della riconsegna.

Oltre alle consuete onorifiche ricompense ed agli acquisti che potranno fare i privati, s' impiegherà una somma non inferiore ai 100,000 pesi per la compra da parte dello Stato di opere inviate all'Esposizione.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la prima decade di febbraio reca:

In gran parte della Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia si ebbero frequenti precipitazioni che permisero solo ad intervalli di attendere alla preparazione del terreno per le prossime semine primaverili ed agli altri lavori di stagione. Frumenti ed erbai hanno in quelle regioni aspetto soddisfacente; tuttavia riuscirebbe opportuno un tempo più freddo ed asciutto.

Nuove pioggie o nevi sarebbero invece propizie ai frumenti del Piemonte.

Il grano e le altre culture erbacee di Toscana non furono favoriti dalle pioggie, ormai eccessive.

Le condizioni meteoriche di questa decade riuscirono particolarmente favorevoli all'agricoltura e alla pastorizia nelle terre di Puglia.

Nel versante tirrenico meridionale i lavori campestri si dovettero spesso interrompere a causa del cattivo tempo; lo stato delle coltivazioni vi è però normale e soddisfacente.

Le nuove pioggie di questa decade giunsero oltremodo benefiche ai campi di Sicilia, che danno affidamento di un buon raccolto.

Al sud ed in Sicilia si ha una bella fioritura di mandorli; abbondano gli erbaggi e gli agrumi.

Elezione politica. — *Collegio d'Imola.* — È stato proclamato eletto il prof. Antonio Graziadei con voti 3610.

Movimento commerciale. — Il 20 corrente, a Genova furono caricati 36 carri; a Venezia il carico fu nullo, così pure a Savona; a Livorno furono caricati 50 carri e a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — La R. nave *Varese* è partita da Canea per Spezia. — L'*Aretusa* è giunta a Massaua il 20 e la *Galilei* a Costantinopoli. — L'*Elba* è giunta ad Aden.

Marina mercantile. — L'*Ancona* della Società Italia ha transitato il 20 corrente da Gibilterra per New York. — Il *Ravenna* della stessa Società è partito da Santos per Buenos Aires. — Da New York è partito il *Duca degli Abruzzi* della N. G. I. diretto a Napoli e Genova. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova l'*Umbria* della N. G. I. — Il *Regina Elena* della N. G. I. è giunto a Montevideo. — Il *Principe di Piemonte* del Lloyd Sabaudo è giunto il 19 a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 21. — Il primo ministro Boutros è morto serenamente, alle ore otto di stamane.

CAIRO, 21. — Secondo notizie dall'Etiopia, in data di ieri, l'Imperatore Menelik ha avuto un sensibile peggioramento. La fine può essere imminente.

VIENNA, 21. — È giunta la Regina di Bulgaria.

VIENNA, 21. — Il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal, è partito per Berlino, per restituire la visita al cancelliere dell'Impero tedesco, Bethmann-Hollweg.

BERLINO, 21. — Il Reichstag si è aggiornato a mercoledì in segno di lutto per la morte del presidente Stolberg.

L'elezione del nuovo presidente avrà luogo martedì prossimo.

MADRID, 21. — Si smentisce ufficialmente la notizia proveniente da Fez secondo la quale un'ambasciata spagnuola sarebbe incaricata di recarsi a terminare a Fez i negoziati cominciati da Merry del Val, ministro di Spagna a Tangeri, e poi continuati a Madrid dalla missione marocchina.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Tangeri: Secondo lettere da Fez, il Sultano ha dichiarato al Gran Visir che non firmerà la convenzione colla Francia circa il prestito.

Tuttavia il corrispondente del *Times* non annette troppa importanza a tale dichiarazione.

VIENNA, 21. — I giornali hanno da Salonicco, in data d'oggi: Si assicura che l'ex-sultano Abdul Hamid, col suo harem è stato trasportato stamane a Costantinopoli, stante il peggioramento delle sue condizioni di salute.

BUDAPEST, 21. — L'arciduchessa Augusta, malata di angioectasie, è stata operata oggi durante narcosi.

L'operazione è riuscita bene. Lo stato dell'arciduchessa è soddisfacente.

PARIGI, 21. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

È corsa voce all'estero che siano sorti disaccordi tra la Germania e la Francia circa l'azione dei fratelli Mannesmann al Marocco.

Nelle sfere ufficiali si dichiara di nulla sapere a questo riguardo.

SALONICCO, 21. — Si assicura che le principesse sono partite per Costantinopoli, accompagnate dalle donne dell'*harem* unicamente per essere ivi maritate.

Secondo un comunicato ufficiale, le notizie sparse sulla salute di Abdul Hamid sono prive di fondamento. L'ex-Sultano gode buona salute.

LONDRA, 21. — Alle ore 2 pom. il Re Edoardo si è recato al palazzo di Westminster per inaugurare col consueto cerimoniale i lavori della nuova legislatura e pronunciare il discorso della Corona.

Il corteo reale, formatosi nel vasto piazzale prospiciente al palazzo di Buckingham, si è mosso alle 1.40, ha percorso il nuovo viale alberato che attraversa il parco di St. James ed ha proseguito per Parliament Street, fino alla Torre Vittoria ove è l'ingresso pei Sovrani al Parlamento.

Lungo l'itinerario per tutta la sua lunghezza erano schierate le truppe dietro le quali si accalcava una fittissima folla che applaudiva al passaggio dei reali.

Il corteo si componeva di una scorta di guardie del corpo a cavallo, di un brillante gruppo di alti ufficiali dell'esercito pure a cavallo, di otto berline di gala contenenti tutti i dignitari di Corte che dovevano prendere parte alla pittoresca cerimonia.

Il Re e la Regina occupavano la settima berlina che è tutta a cristalli ed a dorature, tirata da otto cavalli Isabella.

La Regina portava un ricchissimo diadema di brillanti e vestiva il lungo manto di ermellino. Anche il Re portava l'ermellino sulla sua uniforme di maresciallo dell'esercito.

All'ingresso del palazzo del Parlamento erano a ricevere i Sovrani il principe di Galles, il primo ministro e gli altri membri del Gabinetto oltre alle rappresentanze della Camera dei Lordi.

Il Re e la Regina sono saliti al Robing Room ove hanno rivestito i paludamenti e le insegne Reali; e mentre i cannoni facevano salve dal vicino parco di St. James il Re, preceduto e seguito da tutti i dignitari del Regno, è entrato nella Camera dei Lordi ove ai due rami del Parlamento adunati ha letto il discorso della Corona.

ADEN, 21. — Si hanno altri particolari sulla scorreria dei dervisci in territorio migiurtino. I dervisci attaccarono Bender Bela, si impadronirono del bestiame, ma furono respinti con perdite. Posteriormente i dervisci in gran numero e con cavalleria attaccarono contemporaneamente ras Garmal, Dudo e Bender Bela uccidendo molta gente.

Dopo accanito combattimento i dervisci furono respinti con perdite. I migiurtini ebbero molti morti e molti feriti e molto bestiame razziato.

Presentemente i dervisci si troverebbero a Garbi, Bodle, a due giorni da Bela.

VIENNA, 21. — I giornali ufficiali di Vienna, Budapest e Sarajevo pubblicheranno domani la Costituzione della Bosnia ed Erzegovina, sanzionata dall'Imperatore.

La Costituzione stabilisce che l'Amministrazione dei due paesi rimanga sotto la gestione ed il controllo del Ministero comune dell'Austria-Ungheria.

Gli affari interni della Bosnia ed Erzegovina e le questioni relative al bilancio saranno di competenza della Dieta, mentre le questioni riguardanti anche gli interessi dell'Austria o dell'Ungheria o dell'intera Monarchia non saranno di competenza della Dieta.

I progetti approvati dalla Dieta saranno sottoposti alla sanzione dell'Imperatore, dopo il consenso dei Governi dei due Stati della Monarchia.

La Dieta sarà convocata dall'Imperatore ordinariamente una volt all'anno. L'Imperatore nominerà ogni anno fra i membri della Dieta il presidente e due vice presidenti. Ciascuna delle tre confessioni principali del paese dovrà essere rappresentata nella presidenza.

Il regolamento interno della Dieta contiene le disposizioni di ordine per le deliberazioni della Dieta. Il presidente può escludere i deputati dalle sedute fino a 15 giorni.

L'esclusione per tutta la durata della sessione viene pronunciata dalla Dieta.

I deputati godranno completa immunità parlamentare; essi percepiranno una indennità di quindici corone al giorno.

Per gli affari riguardanti, oltre la Bosnia ed Erzegovina, anche uno o i due Stati della Monarchia, viene istituito un Consiglio del paese, composto di nove membri della Dieta. Il Consiglio del paese è un corpo deliberativo, con voto consultivo, che verrà consultato dai Governi dei due Stati coll'intermediario del Ministero comune e che, dal suo canto, può rivolgere, collo stesso intermediario, rimostranze ai Governi.

Le confessioni della Dieta sono proporzionalmente rappresentate nel Consiglio del paese.

Le libertà fondamentali ed i diritti civili generali sono garantiti dalle leggi specialmente per quanto concerne l'eguaglianza dinanzi alla legge, la libertà di culto e di coscienza, la libertà personale, la lingua nazionale, la libertà di stampa, la libertà di scienza e di insegnamento, l'inviolabilità del domicilio, la proprietà, il diritto di petizione e di riunione, la garanzia del segreto postale e telegrafico.

La Dieta è composta di venti membri a vita, scelti fra i capi di tutte le confessioni e di 72 deputati eletti da tre curie, su base confessionale.

Ciascuna delle tre confessioni principali eleggerà un numero di deputati proporzionato alla popolazione della confessione stessa.

I diritti della minoranza sono così garantiti. Sono assicurati pei cattolici 18 mandati, per gli islamiti 24, pei serbortodossi 31 e per gli israeliti 1.

Contemporaneamente verranno promulgate le leggi, che regolano i diritti di associazione e di riunione e la legge sui consigli. Gli affari politici e religiosi nazionali sono sottratti alla competenza dei Consigli distrettuali.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Si discute il capitolo del bilancio della guerra relativo all'invio di truppe coloniali nere in Algeria.

Millevoie chiede l'approvazione del capitolo a causa della necessità di supplire alla insufficienza numerica degli effettivi francesi in Europa.

Jaurès dice di credere che la misura sia inapplicabile e pericolosa.

Berteaux, presidente della Commissione del bilancio e della Commissione dell'esercito, e Doumer, relatore generale del bilancio, si dichiarano favorevoli all'approvazione del capitolo.

Il ministro della guerra dice che la misura proposta non era altro che un nuovo esperimento perchè i risultati dell'esperimento fatto a Casablanca non sono stati concludenti. I soldati neri soffrirono a causa del clima, e dovettero essere isolati in seguito ad incidenti cogli abitanti del paese. Ora un nuovo esperimento è divenuto necessario.

Il capitolo viene approvato con 314 voti contro 93.

Si approva poscia il bilancio delle truppe coloniali e la seduta è tolta.

SALONICCO, 21. — Non è l'ex-sultano Abdul Hamid ma due suoi figli che con la maggior parte dell' harem sono stati trasportati a Costantinopoli.

Il trasporto è avvenuto nel più grande segreto.

BERLINO, 21. — *Reichstag.* — L'aula e le tribune sono gremite. Quasi tutti i segretari di Stato dell'Impero ed i ministri di Prussia e numerose altre personalità sono presenti.

Dalla tribuna di Corte assiste la famiglia del defunto presidente Stolberg.

L'aula è addobbata a nero.

Il vice presidente Spahn, con parole commosse, annunzia al Reichstag la morte del presidente.

Tutti i deputati e il pubblico che si trovano nelle tribune si alzano in piedi.

Il cancelliere dell'Impero prende la parola. Esso dice che la grave perdita del Reichstag, nella persona del presidente Stolberg, colpisce dolorosamente anche i Governi confederati.

L'Imperatore ed il Consiglio federale si uniscono al Reichstag per onorare i meriti del defunto, la cui opera è stata sempre rivolta al bene dell'Impero. I doveri delle sue alte funzioni occupavano tutta la sua vita. L'averli fedelmente compiuti assicura a quest'uomo, che aveva tutte le qualità della razza tedesca, il rispetto, la riconoscenza e l'amore non soltanto del Reichstag ma di tutti coloro che furono chiamati con lui a servire la patria.

Spahn legge numerosi dispacci di condoglianza.

Il Reichstag si aggiorna a mercoledì.

VIENNA, 21. — Schreiner, ministro tedesco, senza portafoglio, si è dimesso.

VIENNA, 21. — Il Re e la Regina di Bulgaria, accompagnati da Malinoff, Paprikoff e Stancioff, sono partiti stasera per Pietroburgo.

VIENNA, 21. — I giornali hanno da Costantinopoli:

La Porta smentisce le voci corse della morte di Abdul Hamid, dovute alla partenza di donne di Abdul Hamid per Costantinopoli. Tale partenza è in correlazione con un processo.

CAIRO, 21. — La morte del primo ministro egiziano Boutros Pascià Ghali ha prodotto grande emozione. Tutti gli edifici pubblici sono chiusi ed hanno esposto le bandiere a mezz'asta.

L'assassino afferma che non vi è stato alcun complotto, ma alcuni giornali assicurano invece che esiste una vera associazione di terroristi.

PARIGI, 21. — La Commissione del bilancio della Camera si è messa d'accordo col Governo per l'equilibrio del bilancio del 1910. Per questo equilibrio sono necessari 200 milioni di franchi. Se ne richiederanno 111 ad obbligazioni a breve scadenza e gli altri 89 ad imposte e cioè 31 ai diritti di successione, 13 ai tabacchi di lusso, 15 al reddito delle miniere, 10 si otterranno con un rimaneggiamento delle tariffe doganali ed il resto sarà assicurato con diverse altre misure, come un aumento dei diritti sui tabacchi ordinari ed una imposta sugli alcools e sulle bevande alcooliche.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati* (Seduta pomeridiana). — Comincia la discussione del bilancio delle colonie.

Deloncle interpella sulla politica generale del Governo in Indocina, dichiara che il pericolo cinese ed il pericolo giapponese sono immaginari. Il Giappone ci diede anche recentemente prove di amicizia.

Il ministro delle colonie dice che ciò è esatto.

Deloncle protesta contro le accuse mosse dal relatore del bilancio dell'Indocina contro i funzionari francesi. Questi fanno il loro dovere quantunque siano male pagati ed arrischino la loro vita. Deloncle vuole in Indocina una politica costante fatta unicamente dal governatore generale responsabile. Si compiace dei progressi intellettuali compiuti dall'Indocina. Enumera le misure da prendere per assicurare la prosperità della colonia e specialmente la soppressione del vagabondaggio e la riduzione del contributo dell'Indocina a 10 milioni onde permetterle di eseguire i grandi lavori di cui ha bisogno.

Il seguito della discussione è rinviato a domattina. La seduta è tolta.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — L'aula e le tribune sono gremite. Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Balfour dichiara di avere accolto con grande soddisfazione la dichiarazione del discorso della Corona circa la marina, e dice di sperare che il Governo abbia intenzione di provvedere in modo sufficiente alla difesa navale dell'Impero.

Il primo ministro, Asquith, annunzia che, oltre alle misure finanziarie, il progetto relativo alle relazioni fra le due Camere sarà il solo provvedimento legislativo che verrà sottoposto alla Camera dei comuni nell'attuale sessione.

Soggiunge che non ha ricevuto nè chiesto garanzie alla Corona; ma se l'opportunità si presenterà, egli non esiterà a dare alla Corona i consigli che le circostanze suggeriranno (applausi). Nessun ministro costituzionale può chiedere nè alcun Sovrano costituzionale può dare carta bianca per l'uso indefinito delle prerogative della Corona circa i progetti non ancora approvati dalla Camera.

L'oratore aggiunge che il bilancio dell'anno scorso sarà nuovamente presentato alla Camera; avrà valore retroattivo e dovrà essere approvato prima della metà di aprile, ma non sarà inviato alla Camera dei lordi finchè la Camera dei comuni non avrà approvato una mozione relativa alla restrizione del diritto di *veto* da parte dei lordi. Tale mozione servirà come base al progetto di legge che dovrà essere elaborato a questo proposito.

Il primo ministro conclude rilevando la suprema importanza della politica del Governo circa il bilancio e circa la questione della Camera dei lordi.

Redmond dichiara che se il Governo può fornire assicurazioni le quali diano affidamento che il progetto relativo alla restrizione del diritto di veto della Camera dei lordi diventerà una legge entro quest'anno, i nazionalisti voteranno il bilancio. Soggiunge che i nazionalisti non desiderano provocare una crisi, ma non possono procedere ad occhi chiusi nelle attuali questioni.

La seduta è indi tolta.

BERLINO, 22. — È giunto stamane da Vienna il ministro degli affari esteri austro-ungarico conte di Aehrenthal.

LONDRA, 12. — *Camera dei lordi.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il marchese di Lansdowne dichiara che se il bilancio sarà approvato dalla Camera dei comuni, sarà pure approvato da quella dei lordi.

Lord Lansdowne dice che i lordi voteranno il bilancio a malincuore, ma senza tergiversare.

Le ultime elezioni non hanno dato alcuna indicazione relativamente alla questione della Camera dei lordi.

Il Governo trae la sua maggioranza fuori del partito rappresentato nei suoi Consigli e non ha un mandato sufficiente per distruggere la Costituzione e stabilire una sola Camera unita.

È inammissibile sottomettere in tutte le occasioni la Camera dei lordi a quella dei comuni e privarla del diritto di intervenire nelle questioni finanziarie.

L'oratore dice che è inutile creare un Senato. L'opposizione è disposta a discutere la riforma della Camera alta quale esiste attualmente ed a rendere più efficace il funzionamento di essa.

Lord Rosebery augura che i Pari che hanno formulato progetti speciali per la riforma della loro Camera li espongano subito senza attendere le proposte del Governo. Il paese li deve conoscere.

L'oratore osserva che la nazione si è pronunciata contro il mantenimento del principio ereditario. I Pari devono cogliere questa occasione per riordinare il regime vigente a tale proposito.

Lord Crewe constata che lord Lansdowne non ha parlato delle questioni di politica estera. Ciò dimostra che la situazione in Europa è soddisfacente.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

SIVIGLIA, 22. — Il Re Alfonso XIII ha firmato un decreto, il quale accorda grazie complete o riduzioni di pena per tutte le persone che sono state condannate per reato politico.

LONDRA, 22. — Negli ambulacri della Camera dei comuni si ritiene la situazione parlamentare come piena di incertezza.

Dal discorso di John Redmond si trae la conseguenza che la Camera attuale avrà breve durata e si dice che nuove elezioni legislative dovranno aver luogo, al più tardi, nel prossimo giugno.

Emott è stato rieletto presidente delle Commissioni, titolo equivalente a quello di vice presidente.

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: « Corre voce che l'ex Sultano Abdul Hamid sia morto, ma è impossibile avere momentaneamente la conferma di tale notizia ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

21 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.74.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15.3. minimo 9.4.
Pioggia	gocce.

21 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia centrale, minima di 723 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 6 mm. sulla Sardegna; temperatura prevalentemente diminuita in val Padana, Liguria, Toscana e Sardegna, aumentata altrove; pioggie al nord, Toscana, Lazio ed isole; neve in Piemonte.

Barometro: massimo 768 in Piemonte; 764 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo vario al nord, estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove con piogge sparse; mare qua e là mosso.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13 0	7 2
Genova	temporalesco	legg. mosso	11 7	7 0
Spezia	sereno	calmo	13 2	6 8
Cuneo	3/4 coperto	—	3 6	0 1
Torino	coperto	—	3 6	0 6
Alessandria	nebbioso	—	4 5	— 0 4
Novara	coperto	—	8 0	3 0
Domodossola	piovoso	—	1 4	— 0 1
Pavia	coperto	—	4 5	2 5
Milano	coperto	—	7 0	3 4
Como	piovoso	—	6 8	2 6
Sondrio	1/4 coperto	—	4 0	1 2
Bergamo	nebbioso	—	6 0	2 7
Brescia	coperto	—	7 3	3 1
Cremona	coperto	—	7 4	3 7
Mantova	coperto	—	8 2	3 2
Verona	nebbioso	—	10 6	4 0
Belluno	coperto	—	4 2	1 4
Udine	nebbioso	—	9 2	5 7
Treviso	nebbioso	—	10 0	6 0
Venezia	nebbioso	—	9 7	8 0
Padova	coperto	—	9 4	7 7
Rovigo	coperto	—	9 2	4 8
Piacenza	3/4 coperto	—	6 4	2 2
Parma	1/4 coperto	—	3 7	2 2
Reggio Emilia	coperto	—	7 2	4 3
Modena	coperto	—	7 6	4 3
Ferrara	3/4 coperto	—	9 1	5 0
Bologna	coperto	—	7 9	5 2
Ravenna	coperto	—	9 5	3 0
Forlì	coperto	—	6 8	2 6
Pesaro	piovoso	calmo	15 0	6 2
Ancona	nebbioso	mosso	14 4	3 0
Urbino	nebbioso	—	12 8	5 5
Macerata	nebbioso	—	13 3	8 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	11 8	6 0
Camerino	coperto	—	11 8	4 5
Lucca	coperto	—	11 7	5 5
Pisa	3/4 coperto	—	14 2	6 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	14 0	8 0
Firenze	coperto	—	14 8	7 1
Arezzo	3/4 coperto	—	16 2	7 6
Siena	coperto	—	13 0	6 2
Grosseto	1/2 coperto	—	15 2	7 8
Roma	coperto	—	16 4	9 4
Teramo	sereno	—	9 8	8 4
Chieti	1/2 coperto	—	13 4	7 0
Aquila	coperto	—	14 0	4 1
Agnone	coperto	—	14 0	4 1
Foggia	1/4 coperto	—	16 9	5 0
Bari	1/4 coperto	calmo	17 2	9 2
Lecce	coperto	—	16 5	10 6
Caserta	coperto	—	16 5	8 9
Napoli	coperto	calmo	14 9	10 3
Benevento	1/2 coperto	—	14 7	3 9
Avellino	1/2 coperto	—	11 0	4 0
Caggiano	1/2 coperto	—	12 8	6 1
Potenza	coperto	—	13 6	4 6
Cosenza	sereno	—	15 2	6 8
Tiriolo	coperto	—	10 3	3 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	17 0	12 1
Palermo	coperto	legg. mosso	22 0	10 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 4	11 3
Caltanissetta	nebbioso	—	12 0	6 3
Messina	coperto	calmo	14 8	11 0
Catania	coperto	mosso	10 4	7 2
Siracusa	coperto	legg. mosso	15 8	8 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 0	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*